ANNESSO N. 4

al conto consuntivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1965

(*Articolo 27 della legge 10 agosto 1950, n. 646*)

BILANCIO DELLA CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE NELL'ITALIA MERIDIONALE

(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

Bilancio del II semestre 1965

PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA CALABRIA

Bilancio del II semestre 1965

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1° LUGLIO 31 DICEMBRE 1965

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

GLI ASPETTI TECNICI DELLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

PAGINA BIANCA

I. — IL CONSUNTIVO DELL'ATTIVITA COMPIUTA

1. LA PROGRAMMAZIONE.

La legge del 26 giugno 1965, inserendo organicamente il rilancio della politica di sviluppo del Mezzogiorno nel quadro della programmazione economica nazionale, richiede la formulazione di piani pluriennali per il coordinamento degli interventi pubblici diretti a promuovere e agevolare la localizzazione e la espansione delle attività produttive e di quelle a carattere sociale nei settori meridionali.

Il piano relativo al periodo 1965-69, è ora in fase di elaborazione e, la sua redazione potrà verosimilmente essere completata entro il I semestre del 1966. D'altro canto era evidente che nelle more dell'approvazione del piano, il ritmo degli investimenti pubblici ordinari e straordinari nel Mezzogiorno non dovesse avere alcuna sosta. Ciò, del resto, già si verificava anche per i bilanci dell'amministrazione ordinaria, delle regioni autonome e delle altre competenti amministrazioni, che al 1965 erano già da tempo operanti attraverso programmi in pieno corso di realizzazione.

In posizione particolare si trovava il programma degli interventi straordinari affidato alla Cassa. Come è stato riferito nella relazione del precedente esercizio, l'Ente è stato autorizzato, con disposizione del 4 febbraio 1965, n. 562, del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, di dare avvio ad un programma stralcio per un importo di 70 miliardi, corrispondente all'importo già stanziato sul bilancio 1965 dal Ministro del Tesoro in previsione dell'approvazione della legge. Il programma risultava, all'inizio del II semestre 1965, totalmente impegnato nei termini delle precise indicazioni del Comitato: si dava il via così ad una serie di importanti opere infrastrutturali ed alla erogazione di contributi alla iniziativa privata in campo industriale e agricolo. Si prospettava allora la scelta se soprassedere all'approvazione di nuovi progetti da parte della Cassa sino alla formulazione del piano quinquennale, ovvero se — in analogia a quanto già facevano le altre amministrazioni — si dovesse assicurare comunque un avvio anche degli interventi straordinari finanziati dalla legge n. 717 attraverso la formulazione di un piano di lavori da realizzare nei residui mesi del 1965 in attesa dell'approvazione del piano pluriennale.

Tale seconda via, oltre che nell'intento di garantire il completamento di opere già iniziate, trovava particolare ragione soprattutto nella constatata esigenza contingente di non interrompere il flusso di spesa pubblica che in queste regioni, per una consistente parte, deriva dalla

esecuzione di opere pubbliche o da investimenti privati sollecitati dall'incentivo pubblico. E ciò tenuto conto dei determinanti effetti che tale flusso esercita sulla economia e sul livello di occupazione dell'intero Mezzogiorno. Tale criterio inoltre appariva convalidato dalla espressa volontà del legislatore, che ha indicato la possibilità di autorizzare la Cassa a completare l'attuazione del piano quindicennale 1950-65, limitatamente alle opere ritenute necessarie al conseguimento degli obiettivi di sviluppo dei territori meridionali, anche mediante il potenziamento dei servizi civili (art. 27 della legge n. 717).

Un terzo elemento in favore di un intervento immediato era costituito anche dal fatto che la Cassa — come segnalato nelle relazioni annuali degli ultimi anni e nella relazione di coordinamento del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno — disponeva di ampio materiale di progettazione già in gran parte istruito, inerente a progetti che, inclusi nel piano quindicennale, non avevano potuto essere finanziati a causa dei ben noti aumenti dei costi unitari, delle accresciute aliquote di contribuenza a carico della Cassa, disposte da successive leggi, e dell'inserimento nel programma di settori nuovi di intervento senza specifica copertura finanziaria, mentre lo stanziamento complessivo per far fronte a tali nuove spese era rimasto invariato.

La maggior parte di tali progetti si riferisce a quei settori che la legge n. 717 indica come caratteristici e propri dell'azione della Cassa anche nel nuovo piano per il Mezzogiorno, quali ad esempio i complessi irrigui e connesse sistemazioni montane, la realizzazione di reti acquedottistiche, la viabilità di scorrimento e di collegamento alle autostrade, l'impulso alla industrializzazione nel Mezzogiorno in tutti i suoi aspetti, le opere di interesse turistico, la formazione del fattore umano.

Il citato art. 27 della legge, per altro, apriva la strada — sia pure con rigida limitazione e valutazione di ordine economico e sociale — anche a quegli interventi già previsti e non realizzati dal piano quindicinale, appartenenti a settori non propri del nuovo piano di opere straordinarie di competenza Cassa. Tra essi, gli interventi per opere civili quali, in particolare, gli ospedali e gli asili infantili, la viabilità minore, gli interventi nelle zone di agricoltura asciutta. Vi sono inclusi anche i contributi per l'artigianato e per la pesca, non previsti nel piano economico nazionale ma autorizzati dalla legge n. 717 per il primo quinquennio e gli interventi in zone di particolare depressione — queste ultime da definire ancora.

Per tutte le ragioni esposte ed ai sensi del ricordato art. 27, nella seduta del 15 ottobre 1965 il Comitato approvava un Programma di opere, per un importo di 340 miliardi, detto di « completamento del piano quindicennale 1950-65 ». In esso si dava mandato alla Cassa di:

a) dare esecuzione ad una serie di progetti già pronti per l'appalto e la cui realizzazione era indispensabile per il funzionamento complessivo dell'opera (complessi irrigui e relative sistemazioni montane, strade a scorrimento veloce, acquedotti, attrezzature di aree e nuclei industriali, opere di interesse turistico);

b) provvedere all'erogazione di contributi industriali (in conto capitale e interesse), di quelli per i miglioramenti fondiari (le cui pratiche si riferivano ad opere realizzate o in corso di esecuzione) e di quelli in favore della pesca e dell'artigianato;

c) avviare l'esecuzione di una serie di progetti già istruiti in settori non più tipici del rilancio (completamento del programma degli ospedali; completamento delle opere di viabilità ordinaria la cui mancata esecuzione pregiudicava la funzionalità dei tratti già realizzati; completamento delle opere in corso e realizzazione dei soli progetti pronti per l'appalto di asili infantili ed edilizia scolastica).

Con tale programma di completamento, l'importo degli interventi avviati sullo stanziamento disposto dalla legge di rilancio ascende a 410 miliardi.

La distribuzione settoriale degli stanziamenti è esposta nella tabella 1. Da essa risulta che al settore industriale — ove sussistono concrete potenzialità di immediato sviluppo — è stata destinata la parte maggiore, ossia 112,7 miliardi (il 27,5%); alle opere di viabilità e costruzioni civili 103,2 miliardi (il 25,2%); all'agricoltura 96,1 miliardi (il 23,4%); alle opere di acquedotto e fognatura 57,5 miliardi (il 14%). Come risulta da tale ripartizione, la quota preminente del

Tab. 1. - STANZIAMENTI DEL PROGRAMMA DI « COMPLETAMENTO »
(art. 27 della legge n. 717)
(importi in milioni di lire)

SETTORI	INTERVENTI TIPICI DEL RILANCIO CASSA	COMPLETAM. DI ALTRI INTERVENTI (art. 27)	PROGRAMMA TOTALE (a)	
			dati assoluti	%
Agricoltura	78.057	(b) 18.000	96.057	*23,4*
Industria	112.650	—	112.650	*27,5*
Turismo	8.045	—	8.045	*2,0*
Acquedotti e fognature	57.548	—	57.548	*14,0*
Viabilità e opere civili	65.100	(c) 38.050	103.150	*25,2*
Fattore umano	12.800	(d) 5.700	18.500	*4,5*
Pesca e artigianato	4.200	—	4.200	*1,0*
Fondi diversi	7.900	1.950	9.850	*2,4*
TOTALE	**346.300**	**63.700**	**410.000**	***100,0***

(a) Programma di 70 miliardi (nota del Comitato dei Ministri n. 562 del 4-2-1965) e programma di completamento di 340 miliardi deliberato dal Comitato dei Ministri nella seduta del 15 ottobre 1965.
(b) Opere pubbliche e miglioramenti fondiari in zone asciutte e programma per le zone terremotate.
(c) Viabilità minore ed ospedali.
(d) Asili infantili ed edilizia scolastica.

programma riguarda proprio i settori strategici su cui si concentra l'azione prevista dal piano di rilancio; ciò spiega perché solo 63,7 miliardi (il 15,5%) sono stati destinati al completamento di opere riguardanti altri settori nei quali la Cassa non dovrà più operare (ospedali, viabilità minore, opere pubbliche di bonifica e miglioramenti fondiari in zone asciutte, asili infantili ed edilizia scolastica).

2. GLI INTERVENTI DIRETTI.

In ordine a quanto disposto dalla legge di rilancio della politica meridionalistica e dalle deliberazioni del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno — delle quali è stato dato compiutamente conto nel paragrafo sulla programmazione — il secondo semestre del 1965 ha registrato una ripresa del ritmo di attività della Cassa, come è dato rilevare dall'andamento del lavoro di progettazione e di approvazione.

Nel semestre in esame, infatti, l'importo medio mensile dei progetti pervenuti è stato di 8,5 miliardi di lire, con un aumento del 31% rispetto alla media mensile di 6,5 miliardi del precedente esercizio 1964-65. In misura pressocché analoga (28%) è aumentato il volume medio mensile delle approvazioni, che passano dai 6,4 miliardi del 15° esercizio agli 8,2 miliardi

del semestre luglio-dicembre 1965. È invece rimasta stazionaria la situazione degli appalti mentre si è ulteriormente contratto il volume delle opere ultimate (tab. 2).

Nel considerare ciò va tenuto presente che, dati i tempi tecnici necessari perché le opere dalla fase di progettazione e di approvazione giungano all'appalto ed all'ultimazione, è troppo breve il periodo in esame (un semestre), perché l'aumentato ritmo di attività della Cassa, possa già aver fatto risentire i suoi effetti in tutte le diverse fasi del processo di realizzazione delle opere. Le ultimazioni, in particolare, riguardano in gran parte opere già comprese nei

Tab. 2. - CONFRONTO TRA L'ATTIVITÀ DEL II SEMESTRE 1965 E QUELLA DEL PRECEDENTE ESERCIZIO

(miliardi di lire)

FASI DI REALIZZAZIONE	II SEMESTRE 1965	15° ESERCIZIO	MEDIA MENSILE DEL II SEMESTRE 1965	MEDIA MENSILE DEL 15° ESERCIZIO
Progetti pervenuti o redatti dalla Cassa	51,1	77,9	8,5	6,5
Progetti approvati	49,1	76,9	8,2	6,4
Lavori appaltati	40,7	81,7	6,8	6,8
Opere ultimate	34,2	101,9	5,7	8,5

precedenti programmi, le quali si trovavano in avanzata fase di realizzazione al momento dell'entrata in vigore della legge di rilancio della politica di sviluppo del Mezzogiorno. Ma è ovvio, tuttavia, che l'accelerazione dell'attività di progettazione e di approvazione costituisce la premessa indispensabile per l'espansione del volume degli appalti e delle ultimazioni.

I settori nei quali più intensa si è manifestata tra il luglio ed il dicembre 1965 l'attività di progettazione, sono quelli degli acquedotti, con 19,4 miliardi di lire, delle bonifiche con 17,9 miliardi di lire e della viabilità con 9,8 miliardi di lire: in complesso, l'importo dei progetti esecutivi pervenuti è stato, nel periodo considerato, pari a 51,1 miliardi di lire (tab. 1 - Appendice I).

A tutto il 31 dicembre 1965 i progetti esecutivi pervenuti alla Cassa o redatti dalla stessa risultano 17.729; il loro importo globale è di 1.880,2 miliardi di lire, di cui istruiti per 1.824,3 miliardi di lire.

In analogia con quanto verificatosi per i progetti pervenuti, i settori di intervento nei quali si concentra la parte maggiore degli importi approvati, sono quelli degli acquedotti e fognature, con 19,5 miliardi di lire, delle bonifiche e sistemazioni montane con 15,1 miliardi di lire e della viabilità ordinaria con 10,4 miliardi di lire. Considerati anche i restanti settori, dei quali è fornito il dettaglio nella tabella 3, il complesso delle approvazioni avutesi nel semestre luglio-dicembre 1965, tocca i 49,1 miliardi di lire, per effetto dei quali l'importo totale dei progetti approvati dalla Cassa, dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 1965, esclusa la Riforma Fondiaria, sale a 1.590,5 miliardi di lire (1).

(1) Non considerando le quote a carico dei terzi, il volume delle approvazioni registrate nel semestre in esame si riduce a 48,1 miliardi, mentre gli anzidetti 1.590,5 scendono a 1.550 (tab. 3 - Appendice I).

L'importo dei lavori appaltati nel semestre, infine, ha raggiunto i 40,7 miliardi di lire (che si riducono a 39,7 escludendo le quote a carico dei terzi) distribuiti tra i diversi settori di intervento secondo quanto appare dalla tabella 3. In complesso, alla data del 31 dicembre 1965 i lavori appaltati dalla Cassa, risultavano 16.298 per un importo di 1.392,2 miliardi di lire, di cui 1.354,7 a carico della Cassa (tab. 4 - Appendice I).

Al 31 dicembre 1965, su un valore complessivo di lavori eseguiti pari a 1.494,6 miliardi di lire, 1.325,2 concernevano opere completate in ogni loro parte; 103,9 miliardi riguardavano

Tab. 3. – IMPORTO DELLE OPERE APPROVATE, DEGLI APPALTI, DELLE OPERE REALIZZATE E VALORE DEI LAVORI ESEGUITI NELLE OPERE IN CORSO

(milioni di lire)

SETTORI DI INTERVENTO DIRETTO	IMPORTO OPERE APPROVATE (*a*)		IMPORTO LAVORI APPALTATI (*a*)		OPERE COMPLETATE (*c*)	VALORE LAVORI ESEGUITI NELLE OPERE IN CORSO (*d*)
	Totale	di cui nel II semestre 1965	Totale (*b*)	di cui nel II semestre 1965 (*b*)		
Bonifiche e sistemazioni montane .	783.375	15.056	707.470	13.295	546.094	97.882
Acquedotti e fognature	334.194	19.472	293.808	9.576	211.145	37.328
Viabilità ordinaria	251.822	10.439	212.627	7.631	160.840	22.643
Opere di interesse turistico	61.802	1.399	53.961	1.091	40.756	3.710
Opere ferroviarie e marittime . .	119.067	—	92.265	785	85.600	6.285
Ospedali civili	18.423	1.593	15.362	5.571	350	134
Opere portuali	16.588	902	12.292	2.076	415	1.289
Opere pubbliche in zone terremotate.	5.201	242	4.407	670	—	124
TOTALE . . .	1.590.472	49.103	1.392.192	40.695	1.045.200	169.395

(*a*) Importi comprese le quote a carico dei terzi. — (*b*) Importi al netto dei ribassi d'asta. — (*c*) Sono escluse le opere di riforma fondiaria per 280.000 milioni di lire. — (*d*) Il dettaglio di tale valore in base alla percentuale di avanzamento dei lavori trovasi nell'appendice I.
Avvertenza: Aggiungendo alle opere completate i lavori eseguiti di quelle in corso e le opere della Riforma fondiaria (280 miliardi) si ottiene il valore di 1.494,6 miliardi corrispondente alla parte eseguita dalle opere sia ultimate che in corso al 31 dicembre 1965.

lavori con percentuale d'avanzamento compresa tra il 76 e 99%; 46 miliardi spettavano alle opere con percentuale d'avanzamento compresa tra il 51 e il 75%; 19,4 miliardi, infine, si riferivano a quelle opere la cui percentuale d'avanzamento risultava inferiore al 50% (tab. 6 - Appendice I). Cifre queste, che ben ci possono dare una concreta indicazione del grado di generale avanzamento dell'esecuzione delle opere.

3. GLI INTERVENTI INDIRETTI.

L'intervento in questo campo, come è noto, si esplica attraverso la concessione di incentivi alla iniziativa privata nei settori dell'agricoltura (contributi per miglioramenti fondiari) della industria (contributi per gli impianti), dell'artigianato e della pesca oltre che nella concessione di contributi ad enti locali per la realizzazione di infrastrutture civili (acquedotti, scuole, asili ecc.).

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il secondo semestre 1965 registra una spesa complessiva ammessa a contributo di poco superiore ai 79 miliardi. Messa a confronto con quella rilevata per l'intero esercizio 1964-65 (284,7 miliardi) risulta che pur trattandosi di un solo semestre vi è stata una sensibile riduzione nel ritmo delle concessioni. Non ha senso però dedurre da questo semplice confronto né che la attività di istruttoria ha battuto il passo, né che vi sono segni di un minore interesse della privata iniziativa agli incentivi ad essa offerti.

Alla Cassa son continuati a pervenire nello stesso periodo domande di contributo (per la industria come per l'agricoltura) con un ritmo non diverso da quello degli anni precedenti. Malgrado il sollecito lavoro di istruttoria da parte degli uffici, che non hanno mai interrotto la loro attività, solo negli ultimi due mesi del semestre si è potuto dare corso all'approvazione di nuove concessioni. Questo ritardo è dovuto anzitutto alla non immediata disponibilità dei fondi stanziati dalla nuova legge 717 del giugno 1965, alla necessità di procedere, nello spirito

Tab. 4. – CONTRIBUTI CONCESSI NEI SETTORI D'INTERVENTO INDIRETTO (*a*)

(milioni di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO		IMPORTO DEL CONTRIBUTO CONCESSO	
	Al 31 dicembre 1965	Nel II semestre 1965	Al 31 dicembre 1965	Nel II semestre 1965
Miglioramenti fondiari (*b*)	524.752	5.764	235.308	3.137
Magazzini granari	5.821	—	1.455	—
Industria	533.417	49.726	75.649	7.416
Artigianato	65.713	1.318	17.515	334
Pesca	76.441	4.463	24.786	1.085
Reti di distribuzione interne di acquedotti e fognature	86.529	16.300	19.750	3.663
Edilizia scolastica	71.768	981	6.999	85
Asili infantili costruiti con il sistema dei cantieri di lavoro	19.831	471	19.831	471
TOTALE	1.384.272	79.023	401.293	16.191

(*a*) Al netto delle revoche totali o parziali effettuate nel periodo.
(*b*) Compresi i provvedimenti per la ricostruzione di fabbricati rurali terremotati.

di essa, ad un riflessivo esame dei criteri di concessione degli incentivi e infine all'attesa del rinnovo dell'organo deliberante. Si è trattato cioè di una breve parentesi dovuta all'inevitabile periodo di saldatura fra la scadenza di una legge e l'effettiva applicazione di quella successiva.

La consistenza delle richieste di contributo pervenute e la possibile intensificazione del ritmo delle approvazioni fanno ritenere che la flessione registrata possa essere pienamente riassorbita dall'aumentato ritmo di attività nell'anno 1966.

Dei 79 miliardi ammessi a contributo (tab. 4), la parte principale riguarda l'industria (49,7 miliardi), mentre per i miglioramenti fondiari l'importo di 5,8 miliardi ha valore pura-

mente contabile in quanto esso è al netto di revoche effettuate nello stesso periodo: l'effettivo importo dei progetti approvati è stato di 9,6 miliardi (1).

Nei capitoli successivi, in cui per ciascun settore si da notizia dell'attività compiuta, è possibile rilevare in dettaglio il contenuto tecnico delle opere approvate sia in campo industriale che in campo agricolo. Maggiore consistenza ha assunto nel semestre in esame la concessione di contributi agli enti locali per la costruzione di reti interne di acquedotti e fognature.

Sul totale importo ammesso a contributo, per tutti i settori di intervento indiretto, la partecipazione della Cassa è stata, nel semestre, di 16,2 miliardi con il che l'ammontare dei contributi concessi dall'inizio dell'attività sale a 401 miliardi nel complesso.

4. GLI INVESTIMENTI.

Durante il semestre luglio-dicembre 1965 (tab. 5), la Cassa ha direttamente effettuato o provocato investimenti, per 321,3 miliardi di lire. Di tale importo complessivo, 41,8 miliardi di lire spettano agli investimenti effettuati per la costruzione di opere infrastrutturali nei

Tab. 5. – LA DINAMICA DEGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE EFFETTUATI O PROVOCATI DALLA CASSA

PERIODI (a)	INFRA-STRUTTURE	IMVESTIMENTI PRIVATI SOSTENUTI DA INCENTIVI	ALTRI INVESTIMENTI (b)	COMPLESSO
Investimento medio annuo (miliardi di lire)				
Media quadriennio 1951-55 (c)	100,3	28,9	0,3	129,5
Media quinquennio 1955-60	103,2	122,5	7,4	233,1
Media quinquennio 1960-65	119,6	396,3	17,7	533,6
MEDIA QUATTORDICENNIO (c)	**108,2**	**193,6**	**9,0**	**310,8**
II semestre 1965	41,8	263,6	15,9	321,3
Composizione % dell'investimento medio annuo				
Media quadriennio 1951-55 (c)	*76,8*	*23,0*	*0,2*	*100,0*
Media quinquennio 1955-60	*44,3*	*52,5*	*3,2*	*100,0*
Media quinquennio 1960-65	*22,4*	*74,3*	*3,3*	*100,0*
MEDIA QUATTORDICENNIO (c)	***34,8***	***62,3***	***2,9***	***100,0***
II semestre 1965	*13,0*	*82,0*	*5,0*	*100,0*

(a) Si riferiscono agli esercizi finanziari dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1965.
(b) Per la ripartizione fra le vecchie categorie di opere cfr. la tab. 7 in appendice I.
(c) Si è escluso l'esercizio 1950-51 perchè poco significativo.

(1) Per la Legge speciale Calabria sono stati inoltre, nello stesso periodo, ammessi a sussidio progetti di miglioramento fondiario per 4,4 miliardi di lire.

settori tradizionali della bonifica, della viabilià, acquedotti, opere d'interesse turistico, opere ferroviarie, aree industriali ecc. Altri 263,6 miliardi sono stati assorbiti dalle iniziative promosse dai privati nel settore dei miglioramenti fondiari, ed in quelli dell'industria, della pesca e dell'artigianato: altri 15,9 miliardi, infine, sono andati agli interventi a favore della edilizia scolastica, dell'istruzione professionale e della città e provincia di Napoli (1).

Ciò che va posto in risalto è il fatto che anche nel semestre considerato si è avuta una ulteriore conferma del prevalere degli investimenti privati (82% del totale), rispetto a quelli destinati alle opere infrastrutturali (13%) ed agli altri interventi pubblici (5%). Tale tendenza, del resto, sembra ormai chiaramente rispondere alle esigenze della nuova struttura produttiva meridionale.

Nel complesso, gli investimenti realizzati o provocati dalla Cassa dall'inizio dell'attività fino a tutto il 31 dicembre 1965, ammontano a 4.676,6 miliardi di lire, di cui 1.560,7 assorbiti dalle opere infrastrutturali, 2.973,6 dalle iniziative private e 142,3 dagli altri interventi pubblici. I dati, tenuto conto che si riferiscono ad un semestre, mal si prestano ad eventuali confronti con i dati dei precedenti esercizi; tuttavia, dal loro andamento complessivo sembra potersi intravedere una qual certa ripresa dell'attività generale soprattutto ad opera della iniziativa privata.

(1) Il dettaglio settoriale di tali interventi risulta dalla tabella 7 nell'appendice I.

II. — INFRASTRUTTURE CIVILI

1. ACQUEDOTTI E FOGNATURE.

a) *La programmazione degli interventi.* — Sulla base delle indicazioni contenute nella legge di rilancio dell'attività della Cassa è stato definito, nel corso del secondo semestre del 1965, un programma che prevede la realizzazione delle principali opere di acquedotti e fognature già incluse nel piano quindicennale 1950-1965. L'attività della Cassa negli ultimi sei mesi del 1965, è stata rivolta, soprattutto, alla elaborazione dei progetti per il completamento degli interventi considerati dal programma ridimensionato. Nello stesso tempo si è proceduto alla revisione o allo studio di progetti di quelle opere la cui realizzazione è prevista per il prossimo futuro.

Alla data del 31 dicembre 1965 sono in studio e in istruttoria presso gli uffici della Cassa progetti di opere acquedottistiche esterne per un importo complessivo di 168 miliardi di lire; di questi, 62 miliardi riguardano i progetti di massima e 106 miliardi progetti esecutivi (tab. 6). Per quanto riguarda le opere interne, alla fine del 1965 risultano in esame progetti di massima per 72 miliardi e progetti esecutivi per 8 miliardi di lire.

Per la realizzazione di opere esterne di acquedotti sono stati assunti, a tutto il 31 dicembre 1965, impegni di spesa per 315 miliardi di lire; la spesa approvata per le opere interne raggiunge i 14 miliardi di lire, a cui vanno aggiunti 20 miliardi di contributi concessi dalla Cassa in applicazione della legge 29 luglio 1957, n. 634.

Le somme effettivamente erogate, per tutti i tipi di intervento, ammontano, alla data del 31 dicembre 1965, a 265 miliardi di lire.

b) *Attività di ricerca, studio, progettazione ed esecuzione dei lavori.* — L'attività di ricerca e di studio, che è preliminare alla fase di redazione dei progetti, è stata indirizzata principalmente alla individuazione e misurazione di sorgenti in Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia; sono stati eseguiti, inoltre, controlli ed esami al fine di accertare la funzionalità delle reti idriche interne e delle fognature esistenti. Per tali attività, nel corso del secondo semestre del 1965, sono stati concessi finanziamenti per 230 milioni di lire. Pertanto l'impegno di spesa complessivo alla fine del 1965 è di 7 miliardi di lire.

Particolare attenzione è stata dedicata, durante il semestre in esame, alla progettazione di impianti di potabilizzazione di acque da invasi e di depurazione dei liquami di fogna, all'assistenza e direzione dei lavori di montaggio delle apparecchiature, e all'attività di esercizio degli impianti medesimi. La Cassa, inoltre, ha coordinato la sua attività con quella del servizio idrografico centrale per quanto attiene ai cicli annuali delle misure di portata relative alle sorgenti

Tab. 6. – SITUAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DI MASSIMA ED ESECUTIVA AL 31 DICEMBRE 1965 NEL SETTORE DEGLI ACQUEDOTTI (Opere esterne)

(milioni di lire)

REGIONI	PROGETTI DI MASSIMA		PROGETTI ESECUTIVI			
			approvati			
	approvati	in studio	totale	di cui provengono da sviluppo delle progettazioni di massima (a)	in istruttoria	in studio
Toscana	710	—	955	762	475	—
Lazio	21.352	1.500	25.369	20.470	13.445	—
Abruzzi e Marche	23.411	6.720	27.302	23.718	6.414	6.482
Molise	13.216	—	16.175	14.036	858	500
Campania	57.330	2.610	81.930	69.798	7.534	6.625
Puglia	4.603	—	22.782	4.684	2.320	750
Basilicata	9.335	570	15.823	11.318	228	823
Calabria	33.170	20.115	53.069	40.070	18.771	9.943
Sicilia	37.921	4.500	51.418	37.591	8.604	5.300
Sardegna	22.631	26.000	29.225	23.719	10.330	6.280
TOTALE	223.679	62.015	324.048	246.166	68.979	36.703

(a) La differenza è costituita da progetti elaborati direttamente come esecutivi.

utilizzabili per l'alimentazione degli acquedotti. Sono stati attentamente seguiti, infine, come per il passato, i lavori preliminari alla captazione di sorgenti di particolare importanza.

Complessivamente durante gli ultimi sei mesi del 1965 sono stati approvati progetti di massima per 4 miliardi di lire; con queste approvazioni l'impegno di spesa assunto per le opere esterne di acquedotto a tutto il 31 dicembre 1965 è, per i progetti di massima, di 224 miliardi di lire. Tra i progetti di maggior impegno, tecnico e finanziario, merita di essere ricordato quello relativo all'acquedotto « Bresciana » che prevede l'integrazione dell'alimentazione idrica della città di Trapani e di altri comuni costieri.

Nel semestre si sono approvati progetti esecutivi per 20 miliardi di lire, cosicchè a tutto il 1965 il totale importo delle approvazioni è salito a 324 miliardi di lire.

L'importo dei lavori appaltati (tab. 7) al 31 dicembre 1965 è di 301 miliardi, con un incremento nell'ultimo semestre di 9.537 milioni di lire.

Numerosi sono gli interventi portati a termine nel corso del semestre in esame: le opere di presa, ad esempio, sono passate da 1.161 per 34.588 l/sec. a 1.170 per 35.913 l/sec.; le condotte hanno raggiunto la lunghezza di 11.272 km., mentre i serbatoi sono passati da 2.107 per 1.353.508 mc. a 2.162 per 1.378.620 mc. (tab. 3 - Appendice II). Alla data del 31 dicembre 1965 i centri abitati alimentati con opere di acquedotto costruite o integrate dalla Cassa sono 1.946, a servizio di 7.575.111 abitanti.

c) *Gestione degli acquedotti.* — Nel corso del secondo semestre del 1965 la gestione degli acquedotti, eseguita con i criteri indicati nelle precedenti relazioni, è proseguita per le opere

già in esercizio ed è stata estesa ai nuovi impianti entrati in funzione. Gli acquedotti gestiti direttamente dalla Cassa alimentavano, alla fine del 1965, 630 comuni (578 nel 1964) con una popolazione di circa 4.576.950 abitanti. Nello stesso tempo sono state consegnate formalmente agli enti acquedottistici regionali (1), opere ultimate per un valore, espresso in termini di costo di costruzione, di 730 milioni di lire; pertanto l'importo complessivo delle opere affidate in gestione ai citati enti, alla data del 31 dicembre 1965, è di 15.151 milioni di lire.

Tab. 7. - LAVORI DI ACQUEDOTTO APPALTATI AL 31 DICEMBRE 1965 PER REGIONE CONVENZIONALE (*a*)

(importi in milioni di lire)

REGIONI	LAVORI APPALTATI					
	In amministrazione diretta		In concessione		In complesso	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Toscana	—	—	24	865	24	865
Lazio	60	12.424	35	11.869	95	24.293
Abruzzi e Marche	119	17.352	86	6.800	205	24.152
Campania e Molise	235	70.214	245	23.613	480	93.827
Puglia	—	—	103	21.151	103	21.151
Basilicata	—	—	64	16.050	64	16.050
Calabria	328	45.553	26	3.766	354	49.319
Sicilia	—	—	277	44.130	277	44.130
Sardegna	81	18.194	53	9.138	134	27.332
TOTALE	823	163.737	913	137.382	1.736	301.119

(*a*) Al lordo del ribasso d'asta; escluse le fognature e compresi gli acquedotti turistici.

Inoltre, alla fine del semestre in esame, risultano consegnati ai consorzi e ai comuni impianti di acquedotto per un ammontare di 21 miliardi di lire. Alla stessa data quasi tutti i comuni serviti da acquedotti gestiti dalla Cassa, cioè 624 su 630, si sono impegnati a rimborsare all'ente le relative spese di gestione; inoltre, 397 comuni non ancora riforniti di acqua hanno preventivamente provveduto al perfezionamento della convenzione di gestione.

Deve confermarsi tuttavia che, come per gli esercizi precedenti, alla regolamentazione, ormai completa, conseguita nei rapporti amministrativi, non corrisponde ancora un altrettanto soddisfacente risultato per quanto attiene al rimborso da parte dei comuni delle spese loro addebitate dalla Cassa.

(1) Gli enti autonomi regionali per la gestione degli acquedotti esistenti nel Mezzogiorno sono: l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (E.A.A.P.), l'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.) e l'Ente Sardo per gli Acquedotti e le Fognature.

d) *Reti di distribuzione urbana e fognature.* — Per quanto si riferisce ai provvedimenti a favore delle città con popolazione superiore a 75.000 abitanti sono stati approvati due lotti della fognatura per la città di Salerno per un importo complessivo di 1.130 milioni di lire e il I lotto della fognatura di Torre del Greco per circa 300 milioni, nonché uno stralcio della fognatura di Taranto per la frazione Statte, per un importo di 129 milioni di lire.

A favore dei comuni con popolazione inferiore a 75.000 abitanti sono stati concessi 3.663 milioni di contributi per un investimento complessivo di 16.300 milioni di lire. Alla data del

Tab. 8. – PROGETTI APPROVATI E LAVORI IN CORSO AL 31 DICEMBRE 1965 PER LE FOGNATURE E LE RETI IDRICHE FINANZIATE IN BASE ALLE LEGGI 10-8-1950, N. 646 E 29-9-1962, N. 1462

(importi in milioni di lire)

FOGNATURE — RETI IDRICHE	PROGETTI APPROVATI		LAVORI IN CORSO (a)	
	N.	Importo	N.	Importo
Fognature :				
Napoli	8	5.516	7	5.209
Salerno	9	3.427	7	2.297
Bari	8	1.036	7	955
Taranto	1	129	—	—
Torre del Greco	1	282	—	—
Paola	2	194	2	194
Roggiano Gravina	1	98	1	98
Catania	6	2.814	6	2.814
Cagliari	1	467	1	467
TOTALE	**37**	**13.963**	**31**	**12.034**
Reti idriche :				
Paola	1	250	1	250
Cosenza	1	440	1	440
Roggiano Gravina	1	92	—	—
Cagliari	1	99	—	—
Sassari	1	96	—	—
Napoli	1	151	1	151
TOTALE	**6**	**1.128**	**3**	**841**
IN COMPLESSO	**43**	**15.091**	**34**	**12.875**

(a) Importo totale delle opere, al lordo del ribasso d'asta.
NOTA. Compresa la revisione dei prezzi contrattuali.

31 dicembre 1965 risultano concessi contributi per 19.750 milioni di lire che consentiranno la realizzazione di opere per 84 miliardi di lire (tab. 9).

2. VIABILITÀ ORDINARIA.

a) *La programmazione.* — In base all'art. 27 della legge 26 giugno 1965, n. 171, la Cassa com'è noto può essere autorizzata dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno a completare l'attuazione del piano quindicennale per quelle opere considerate utili ai fini dello sviluppo economico e sociale dell'Italia Meridionale. In virtù della citata disposizione, e in attesa della formulazione del piano di coordinamento per il quinquennio 1965-69, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha approvato, con delibera del 15 ottobre 1965, un primo programma per il completamento di opere la cui realizzazione era già in corso. Lo stanziamento assegnato al settore della viabilità è di 58.872 miliardi di lire.

La maggior parte delle opere di viabilità, incluse nel programma-stralcio, riguarda le strade a scorrimento veloce al cui completamento non s'era potuto far fronte con lo stanziamento di

Tab. 9. – SITUAZIONE DEI CONTRIBUTI INTEGRATIVI CONCESSI DALLA CASSA AL 31 DICEMBRE 1965 PER LE OPERE INTERNE NEI COMUNI FINO A 75.000 ABITANTI

(importi in milioni di lire)

REGIONI	NUMERO DEI COMUNI BENEFICIARI	NUMERO DEI PROVVEDIMENTI EMESSI	IMPORTO DELLE OPERE AMMESSE DALLA CASSA				IMPORTO DEL CONTRIBUTO CONCESSO DALLA CASSA			
			Reti idriche	Fognature	Reti idriche e fognature previste in un unico progetto	Totale	Reti idriche	Fognature	Reti idriche e fognature previste in un unico progetto	Totale
Toscana	8	15	454	89	—	543	105	21	—	126
Marche	13	21	270	396	—	666	63	95	—	158
Lazio	76	122	588	683	4.441	5.712	138	160	1.031	1.329
Abruzzi	192	380	2.438	3.356	4.552	10.346	571	784	1.056	2.411
Molise	71	108	626	384	2.169	3.179	149	93	509	751
Campania	324	707	4.972	11.710	7.762	24.444	1.171	2.760	1.799	5.730
Puglia	140	265	1.637	2.215	6.293	10.145	381	536	1.441	2.358
Basilicata	99	185	657	2.642	1.795	5.094	157	640	420	1.217
Calabria	172	256	2.104	3.215	4.416	9.735	493	766	1.023	2.282
Sicilia	138	212	1.392	4.672	1.169	7.233	333	1.087	271	1.691
Sardegna	153	228	2.284	4.027	878	7.189	543	952	202	1.697
TOTALE	1.386	2.499 (a)	17.422	33.389	33.475	84.286 (b)	4.104	7.894	7.752	19.750

(a) Sono esclusi i provvedimenti suppletivi.
(b) Si riferisce esclusivamente alle reti primarie.

50,4 miliardi di lire effettuato nel 1961. La priorità assegnata dal programma di completamento alle strade di grande traffico, dirette ad assicurare rapidi collegamenti alle aree di sviluppo del Mezzogiorno, discende dalle indicazioni contenute nella stessa legge di rilancio della politica meridionalistica.

Trattasi di opere che sono state prescelte in quanto previste in precedenti programmi e non realizzate solo per carenza di fondi — per cui erano disponibili i progetti — ed in quanto indispensabili per rendere pienamente utilizzabili tronchi stradali già costruiti.

Tab. 10. – STRADE REALIZZATE DALLA CASSA E IN CORSO DI REALIZZAZIONE AL 31 DICEMBRE 1965

(km.)

TIPI DI STRADE	COSTRUZIONI	SISTEMAZIONI
Ordinarie	3.267	15.540
A scorrimento veloce	410	—
Turistiche	864	816
Di bonifica (*a*)	7.233	2.174
Promiscue	141	194
TOTALE	11.915	18.724

(*a*) Nella distinzione tra sistemazioni e costruzioni, si è fatto ricorso ad una valutazione.

Particolare rilievo assume, ai fini dello sviluppo della regione lucana e dell'area jonico-tarantina, l'inclusione nel nuovo programma del tronco stradale Scalo Romagnano-Potenza che è un tratto della via a scorrimento veloce « Basentana »; tale arteria, com'è noto, costituirà un efficiente collegamento tra le zone costiere ed interne del Metapontino, la città di Potenza e l'autostrada del sole. L'Anas ha già consegnato alla Cassa, i progetti esecutivi relativi ai sei lotti del tronco stradale in questione, per la realizzazione del quale è prevista una spesa di 13 miliardi di lire. Nello stesso programma figurano altre importanti opere di completamento relative alle grandi arterie di fondovalle Biferno e Tammaro per il collegamento del Molise con la Campania.

Altri finanziamenti, di modesta entità d'altra parte, sono stati destinati dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno al completamento di strade di viabilità minore; queste, già incluse nel piano quindicennale, tendono a soddisfare finalità di ordine sociale togliendo dall'isolamento antichi centri rurali del Mezzogiorno. Tali strade, che per la maggior parte sono già costruite, andrebbero incontro ad un sicuro deterioramento ove non venissero sollecitamente completate ed affidate alla normale manutenzione delle amministrazioni provinciali.

b) *Strade a scorrimento veloce.* — Durante il secondo semestre del 1965 la Cassa ha approvato progetti di viabilità a scorrimento veloce, relativi quasi tutti a nuove strade, ad eccezione di qualche perizia suppletiva per lavori in corso di esecuzione, per un importo di 7,1 miliardi di lire (tab. 11).

Tra le principali opere di viabilità di rapido scorrimento i cui progetti sono stati approvati nel periodo luglio-dicembre 1965, vanno citate: il 1° lotto, da Porto Empedocle alla SS. 115, della strada Porto Empedocle-Agrigento e il 1° lotto di km. 5,7 della strada Gela-Catania da Sella Molone di Caltagirone a Parco Crocitta (1).

Per quanto riguarda i progetti ancora in istruttoria al 31 dicembre 1965, si deve rilevare che per molti si rende necessario l'aggiornamento dei prezzi a causa dell'aumento rilevante dei costi registrato negli ultimi tempi. Inoltre, al fine di assicurare scorrevolezza e stabilità ai tracciati si richiede un accurato esame tecnico dei singoli progetti e, in alcuni casi, occorre compiere indagini e sondaggi tendenti ad accertare le esatte caratteristiche geologiche dei terreni. Particolarmente

Tab. 11. – SITUAZIONE DELLE REALIZZAZIONI DI STRADE A SCORRIMENTO VELOCE AL 31 DICEMBRE 1965 (*a*)

(importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1965			NEL II SEMESTRE 1965
	N.	Km.	Importo	Importo
Progetti approvati.	59	482	49.734	7.100
Lavori appaltati	51	410	—	—
al lordo (*b*).	÷	—	43.061	7.176
al netto (*b*).	—	—	39.026	6.438
Lavori ultimati	9	56	3.641	630

(*a*) Per la ripartizione regionale, cfr. tabella 14 nell'appendice II.
(*b*) Dei ribassi d'asta.

Tab. 12. – SITUAZIONE DELLE REALIZZAZIONI NEL SETTORE DELLE SISTEMAZIONI STRADALI, DI VIABILITÀ ORDINARIA E PROMISCUA, AL 31 DICEMBRE 1965 (*a*)

(Importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1965			NEL II SEMESTRE 1965
	N.	Km.	Importo	Importo
Progetti approvati.	1.661	15.814	96.533	1.275
Lavori appaltati	1.649	15.734	—	—
al lordo (*b*).	—	—	95.359	642
al netto (*b*).	—	—	83.982	572
Lavori ultimati	1.582	15.472	80.453	667

(*a*) Per la ripartizione regionale cfr. tab. 13 in appendice II.
(*b*) Dei ribassi d'asta.

(1) Per le altre opere si veda l'elenco riportato nell'appendice II.

laborioso, ad esempio, si è rivelato l'esame dei progetti relativi al tronco Scalo Romagnano-Potenza della fondovalle del Basento: in conseguenza della difficile natura dei terreni, già accertata da uno studio geologico preliminare, sono state apportate modifiche al primitivo tracciato ed altre si renderanno necessarie quando saranno conosciuti i risultati delle indagini geognostiche in corso.

Tab. 13. – STATO DI ATTUAZIONE DELLE NUOVE COSTRUZIONI DI VIABILITÀ ORDINARIA E PROMISCUA AL 31 DICEMBRE 1965

(importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1965			NEL II SEMESTRE 1965
	N.	Km.	Importo	Importo
Progetti approvati	844	3.470	105.555	2.064
Lavori appaltati	825	3.408	—	—
al lordo (*a*)	—	—	102.671	651
al netto (*a*)	—	—	89.619	621
Lavori ultimati	721	3.082	76.746	1.839

(*a*) Dei ribassi d'asta.

Durante il semestre luglio-dicembre 1965 sono stati appaltati lavori relativi a strade di grande traffico per un importo di 7.176 milioni di lire (tab. 11).

c) *Strade ordinarie, turistiche e promiscue.* — Per la realizzazione di strade ordinarie, promiscue e turistiche il programma di completamento approvato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno prevede uno stanziamento di 12.572 milioni di lire. Anche in questo caso, si tratta di opere stradali precedentemente avviate che, restando incompiute, sarebbero soggette ad un rapido deterioramento. Per la costruzione di tali strade sono già disponibili i relativi progetti; di

Tab. 14. – STATO DI REALIZZAZIONE DEL PIANO DI VIABILITÀ TURISTICA AL 31 DICEMBRE 1965

(importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1965			NEL II SEMESTRE 1965
	N.	Km.	Importo	Importo
Progetti approvati	443	1.711	42.799	1.171
Lavori appaltati	433	1.680	—	—
al lordo (*a*)	—	—	41.448	1.107
al netto (*a*)	—	—	37.254	1.007
Lavori ultimati	329	1.399	27.673	3.483

(*a*) Dei ribassi d'asta.

questi, gran parte sono in corso di avanzata istruttoria, mentre altri debbono essere rielaborati al fine di effettuare l'aggiornamento dei prezzi.

Nel corso del semestre sono stati approvati progetti di nuove strade di viabilità ordinaria, promiscua e turistica per un importo di 3 miliardi e 54 milioni di lire; l'impegno di spesa assunto per la sistemazione delle strade esistenti ammonta a 1.456 milioni di lire.

Gli interventi relativi alla viabilità minore dovranno essere, in conformità alle indicazioni contenute nella legge di rilancio della politica a favore del Mezzogiorno, ricondotte alla competenza dell'amministrazione ordinaria. Pertanto molte strade, già incluse nel piano quindicennale e non costruite per mancanza di fondi, non sono state comprese nel programma di completamento approvato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. Sono stati esclusi dal programma, inoltre, alcuni tronchi stradali che erano destinati ad accrescere la funzionalità di strade già in esercizio, finanziate talora solo per alcuni tratti con i fondi del piano quinquennale.

La realizzazione del complesso di strade di cui trattasi, si stima possa richiedere una spesa globale non superiore ai 25 miliardi di lire: per molte di tali opere sono già disponibili i progetti esecutivi.

3. OPERE FERROVIARIE E PORTI.

Al fine di completare l'attuazione del piano quindicennale nel *settore ferroviario*, la Cassa dovrà portare a termine lavori per il miglioramento di due soli tronchi ferroviari (1) lungo la linea Battipaglia-Reggio Calabria, per complessivi km. 42. Per la realizzazione di tali opere viene utilizzato l'ultimo stanziamento di 13 miliardi di lire. Tutti i lavori di cui si tratta sono stati appaltati e la maggior parte di essi è in avanzata fase di esecuzione. I fondi complessivamente assegnati al settore delle opere ferorviarie raggiungono l'importo di 109,4 miliardi di lire.

Per quanto riguarda gli interventi della Cassa per il risanamento dei *porti* meridionali, tutti i progetti finanziati con il primo stanziamento di 17.275 milioni, alla fine del secondo semestre 1965, risultano approvati ed i lavori già concessi in appalto; molti di essi sono già in avanzata fase di realizzazione.

Per i futuri interventi si prevede uno stanziamento di 40 miliardi di lire. Il programma di potenziamento dei porti meridionali dovrà essere approvato dal Comitato dei Ministri del Mezzogiorno dopo che si sarà raggiunta una definitiva intesa con i ministeri dei LL.PP. e della Marina mercantile. La Cassa darà inizio all'esecuzione di detto programma non appena sarà intervenuta l'approvazione definitiva del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

4. OSPEDALI.

Anche in questo settore la concreta applicazione dell'art. 27 (completamento piano quindicennale 1950-1965) della nuova legge n. 717 ha permesso la ripresa delle approvazioni dei progetti e il conseguente appalto di nuovi lavori. Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, con delibera 15 ottobre 1965, ha infatti approvato uno stanziamento di 22 miliardi e 600 milioni che permetterà la realizzazione, a costi aggiornati, di tutte le opere non ancora eseguite nel piano degli ospedali, formulato — d'intesa con il Ministero della Sanità — a seguito della legge 29 settembre

(1) I due tronchi ferroviari sono: S. Mauro La Bruca - Celle di Bulgheria (km. 8); Belvedere Marittimo - Guardia Piemontese - Paola (km. 34).

1962, n. 1462, e di cui si è già ampiamente riferito nelle relazioni ai precedenti esercizi. È anche da considerare che i progetti degli ospedali programmati sono ormai quasi tutti pronti e sarebbe pertanto possibile un rapido avvio della fase esecutiva.

Deve per altro tenersi presente che per alcuni ospedali finanziati dalla Cassa si è avuto uno stanziamento aggiuntivo da parte del Ministero dei LL.PP. in base alla legge 30 maggio 1965, n. 574. In conseguenza di ciò, il consiglio superiore dei LL.PP., cui anche i progetti finanziati dalla Cassa vengono sottoposti per il prescritto parere, si è orientato nel senso che per i suddetti ospedali con finanziamenti congiunti venga redatto un unico nuovo progetto — distinto in stralci — per assicurare il migliore coordinamento degli interventi.

È fuori dubbio la necessità di attuare interventi organici, ma l'applicazione di una tale procedura rischia di ritardare notevolmente gli interventi della Cassa, in quanto per la loro realizzazione si dovrebbe così attendere lo sviluppo delle progettazioni esecutive delle opere aggiuntive finanziate dal Ministero o la redazione dei nuovi progetti globali. Ciò premesso, si ritiene opportuno che tale problema venga riesaminato al fine di consentire la rapida attuazione almeno di quegli interventi della Cassa per i quali si dispone di progetti riguardanti opere capaci di una autonoma funzionalità. Si potranno invece rinviare gli interventi per i quali la partecipazione finanziaria del Ministero ha un ordine di grandezza tale da richiedere una completa ristrutturazione del complesso ospedaliero (in alcuni casi la dimensione dell'ospedale viene raddoppiata o quadruplicata) e quindi un nuovo e più organico progetto.

Tab. 15. – STATO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE OSPEDALIERO AL 31 DICEMBRE 1965

(Importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	Numero	Importo
Progetti approvati	35	18.423
Lavori appaltati	29	—
al lordo (*a*)	—	16.056
al netto (*a*)	—	15.362
Lavori ultimati	1	350

(*a*) Dei ribassi d'asta.

Nel corso del semestre, e precisamente dopo la citata deliberazione del 15 ottobre 1965 da parte del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, sono stati approvati 3 progetti per l'importo di 1 miliardo e 593 milioni e sono stati appaltati 9 lavori, approvati nel precedente esercizio, per un importo, al lordo del ribasso d'asta, di 5 miliardi e 956 milioni (1).

Lo stato dei lavori al 31 dicembre 1965, nei suoi dati complessivi, viene riportato nella tabella 15, mentre nella tabella 18 in appendice II sono riportati i dati regionali.

(1) Tra i principali lavori appaltati, si segnalano: Taranto (1.180 milioni), Alghero (790 milioni), Caltagirone (1.300 milioni).

III. — ISTRUZIONE PROFESSIONALE E FATTORE UMANO

1. PREMESSA.

Che l'attività della Cassa nel campo del fattore umano rappresenti la condizione prima per la buona riuscita di tutto l'intervento straordinario nel Mezzogiorno è affermazione che ha avuto ormai tutte le sue motivazioni, teoriche e di fatto: non tanto perché la situazione socio-culturale abbia lo stesso ritmo di incentivazione e di sviluppo di quella economica, quanto perché la prima non venga abbandonata a quelle inevitabili e profonde deformazioni che scaturiscono dal porre l'accento soltanto sulla seconda.

L'intervento della Cassa nel campo del fattore umano è stato, perciò, e sempre più viene svolto, in stretta correlazione con l'intervento negli altri settori, ed anzi, sulla scorta delle disposizioni della legge n. 717 del 26 giugno 1965, sarà per il futuro concentrato nelle zone suscettibili di un maggiore sviluppo economico. La misura di questa concentrazione sarà, ovviamente, precisata durante lo svolgersi dell'attività, poiché, allo stato attuale, si è ancora in piena fase di elaborazione dei programmi esecutivi in attuazione della legge citata.

Proprio a questo riguardo, anzi, va sottolineato che tutti gli interventi hanno subìto un inevitabile rallentamento per la carenza dei fondi e per l'esigenza di completamento delle iniziative già intraprese.

La disposizione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, del novembre 1965, ha consentito di far fronte alle più urgenti necessità di completamento di iniziative avviate nel corso del quindicennio.

2. ISTITUTI E SCUOLE PROFESSIONALI DI STATO.

a) *Istruzione professionale agraria.* — La realizzazione del programma relativo a questo settore, che, come è noto, prevede la realizzazione di 19 istituti professionali di Stato per l'agricoltura, 122 scuole professionali agrarie coordinate, 9 scuole residenziali agrarie di specializzazione e un magistero per la preparazione e l'aggiornamento degli insegnanti (1), ha interessato, nel semestre in esame, un complesso di opere per 572 milioni di lire, così suddivise: 274,8 per 4

(1) I dati citati non comprendono le iniziative gravanti sui fondi della legge speciale Calabria, e cioè 2 istituti e 7 scuole.

progetti di scuole professionali agrarie, (Caltagirone, Nuoro, Siniscola e Viggiano, quest'ultima per le sole attrezzature); 256,7 per 2 progetti di scuole residenziali agrarie di specializzazione a Teramo (compresa la scuola coordinata e la sede dell'istituto) e a Villacidro (quest'ultima con finanziamento di un primo stralcio di progetto); 40,6 milioni di lire per aggiornamenti prezzi, perizie e riserve, interessanti 8 scuole in corso di realizzazione.

Pertanto, lo stato di attuazione del programma, con un impegno totale di spesa di 9.651 milioni di lire è a tutt'oggi il seguente: sono stati finanziati 18 progetti di istituti, 91 progetti di scuole coordinate, 5 progetti di scuole di specializzazione (di cui uno soltanto con un primo stralcio) il magistero annesso all'istituto professionale di Latina, nonché l'acquisto delle aziende agrarie dimostrative per quasi tutte le scuole e la dotazione di autobus per il trasporto degli allievi.

È superfluo sottolineare che la piena utilizzazione delle strutture create, costituisce materia di studio per una più ampia e completa visione dei problemi futuri non solo per quanto attiene alla preparazione tecnica e culturale dei giovani, ma anche per un inserimento di tale attività in quella più vasta di generale assistenza tecnica e sociale delle popolazioni rurali interessate allo sviluppo dei vari territori.

b) *Istruzione professionale industriale, per l'artigianato e i servizi.* — Per il passato, i primi interventi in questo settore, già realizzati con uno stanziamento di 1.570 milioni di lire (tab. 2 - Appendice III), ha riguardato la dotazione di attrezzature e di macchinari di 49 scuole ed istituti tecnici industriali, 10 istituti professionali per l'industria, 31 scuole statali d'arte e 5 scuole professionali non statali. Il programma in corso si propone la realizzazione, in tutti i capoluoghi di provincia, di almeno un istituto professionale, con il contributo anche del Ministero dei LL.PP. (8 nuovi istituti; dotazione di nuova sede per 21 istituti esistenti; ampliamenti delle sedi di 3 istituti; costruzione e attrezzature delle sedi di 4 scuole e 2 istituti professionali alberghieri). Nel semestre in esame è stata finanziata la costruzione e l'attrezzatura di 3 istituti (Macomer, Cagliari e Torre Annunziata), l'attrezzatura dell'istituto di Matera e l'acquisto del terreno per l'istituto di Latina; la spesa complessiva ammonta a 454 milioni di lire.

Al 31 dicembre 1965, a fronte di uno stanziamento complessivo di 2.453 milioni, sono stati finanziati integralmente 15 istituti ed altrettanti parzialmente. All'importo su indicato vanno aggiunte le somme a carico del Ministero dei lavori pubblici, relative al contributo trentacinquennale di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 654.

Anche per questo settore, è allo studio — nel quadro dei compiti affidati alla Cassa dalla nuova legge — la possibilità di un più diretto intervento della Cassa medesima, allo scopo di attuare un'azione congiunta che tenga conto da una parte delle reali nuove esigenze di programma e dall'altra, di un sollecito completamento delle iniziative già avviate, al fine di esaltarne la efficacia.

3. EDILIZIA SCOLASTICA ED ASILI INFANTILI.

a) *Contributi integrativi a favore dell'edilizia scolastica* (1). — Nel secondo semestre 1965 la emissione dei provvedimenti di concessione dei contributi integrativi, di cui alla legge 19 marzo 1955, n. 105, ha avuto un andamento alquanto contenuto.

(1) Come è noto l'art. 3 della legge 19-3-1965 n. 105, prevede le due seguenti forme di intervento: l'assunzione a carico della Cassa dei residui oneri ai quali i comuni, dell'Italia meridionale ed insulare, debbono far fronte a proprio carico, per la costruzione di scuole materne ed elementari, per i quali abbiano ottenuto il contributo trentacinquennale del 6% di cui all'art. 1 lettera *a*) della legge 9 agosto 1954 numero 645; l'assunzione, sempre a carico della Cassa, degli

È noto che, in ottemperanza a quanto disposto dal Comitato dei Ministri in data 11 marzo 1964, la concessione del beneficio Cassa a favore dell'edilizia scolastica fu sospesa. L'intervento in tale settore riprese nel dicembre 1964 e durante tutto il 1965, compreso quindi il semestre in esame, essa ha interessato esclusivamente quei comuni che, alla data della sospensione, erano in possesso di una formale promessa circa la concessione del contributo da parte della Cassa.

Una attività, riferita ad un periodo di tempo così breve e, per di più, circoscritto entro i limiti imposti dalla carenza dei fondi, non può reggere il confronto con il passato, tuttavia malgrado il rallentato andamento verificatosi negli ultimi tempi, l'apporto dato dalla Cassa allo sviluppo dell'edilizia scolastica meridionale, resta sempre di una certa consistenza, come si rileva dai dati esposti nella tabella 3 dell'appendice III.

È auspicabile che una prossima completa ripresa del particolare settore possa contribuire a che l'opera della Cassa risulti ancora più incisiva nella risoluzione del problema scolastico, tuttora vivo e pressante, nell'Italia meridionale.

b) *Asili infantili.* — Come è noto, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha predisposto per questo settore, in vari tempi, quattro programmi che prevedono in complesso 2.467 interventi.

Al 31 dicembre 1965, dei 2.467 asili programmati, sono stati approvati 850 progetti, dei quali 226 appartengono al primo programma, 377 al secondo, 199 al terzo e 48 al quarto. Raffrontando questi dati con quelli indicati nella precedente relazione al bilancio (tab. 5 - Appendice III), si rileva che nessun nuovo progetto è stato approvato; ciò è dipeso dalla mancanza di disponibilità finanziarie da parte della Cassa per cui da tempo non sono state ammesse a finanziamento nuove costruzioni. Restano pertanto ancora da costruire 1.617 asili a suo tempo programmati e non realizzati.

Il 15 ottobre 1965, in applicazione dell'art. 27 della legge 26 giugno 1965, n. 717, in sede di formulazione del programma di completamento del piano quindicennale 1950-65, sono stati ammessi a finanziamento 80 degli asili non realizzati (1).

Al 31 dicembre 1965 risultano ultimati 554 asili, di cui 188 del primo programma, 248 del secondo, 92 del terzo e 26 del quarto, mentre sono ancora da appaltare 146 costruzioni. Il mancato appalto di questi asili è dovuto alla diserzione delle gare a suo tempo esperite, per cui si è dovuto procedere all'aggiornamento dei relativi progetti. Tra gli asili ultimati, 390 sono stati già forniti di arredamento, poiché la Cassa, ad opera finita, provvede dietro richiesta dell'ente beneficiario e previo accertamento della impossibilità dello stesso a sostenere la relativa spesa, a fornire tutte le attrezzature necessarie per l'asilo e l'alloggio annesso.

In complesso l'impegno totale di spesa assunto dalla Cassa al 31 dicembre 1965 è pari a 19.642 milioni di lire, di cui 682 impegnati nel secondo semestre per perizie suppletive o per aggiornamento dei prezzi di vecchi progetti.

---

oneri che — a norma di legge — spettano agli enti gestori per la costruzione di scuole materne o asili infantili, quando gli enti stessi si avvalgono del sistema dei cantieri di lavoro, di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 264. Le agevolazioni suddette, che erano previste in favore solo dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, sono state estese — con la legge 28 luglio 1959, n. 555 — a tutti i comuni meridionali con popolazione fino a 10.000 abitanti.

(1) Si ritiene che almeno parte degli asili non finanziati dovrebbero trovare attuazione per gli articoli 6 e 7 della citata legge n. 717, e ciò in relazione alla favorevole accoglienza che gli interventi in questione hanno avuto localmente ed alle attese che tuttora sussistono.

4. CENTRI DI ADDESTRAMENTO PROFFESSIONALE.

a) *Nel settore agricolo*, per gli 8 centri di addestramento professionale per operatori agricoli, previsti in programma per una spesa complessiva di 600 milioni di lire (1), nel semestre in esame non è stato assunto alcun nuovo impegno di spesa. Infatti, i 5 centri finanziati (Bella, Foggia, S. Pietro Avellana, Barletta e Teramo) sono già realizzati e funzionanti ovvero sono in via di ultimazione. Viceversa per i centri di Caserta e Chieti non sono stati ancora reperiti i terreni per l'azienda sperimentale, mentre per quello di Metaponto è in corso d'istruttoria il progetto di massima.

Anche per questo programma è allo studio una azione più diretta della Cassa in ordine allo svolgimento delle attività addestrative e sperimentali. L'impegno di spesa assunto a tutto oggi rimane di 342,5 milioni di lire.

b) *Nel settore delle opere pubbliche e dei servizi* non si sono avute, nel semestre in esame, deliberazioni relative a finanziamenti di nuove iniziative, per cui l'impegno di spesa di 1.366 milioni di lire (relativo a 37 centri) è rimasto immutato (tab. 7 - Appendice III). L'attività della Cassa è proseguita con la rielaborazione dei progetti relativi ai 12 centri non ultimati, per i quali erano sopravvenute difficoltà d'ordine economico (aumento dei costi) e tecnico (perizie di variante) segnalate dagli enti gestori. I dati desunti da tali rielaborazioni hanno portato alla revoca dei contributi relativi a 2 iniziative non ancora appaltate ed alla segnalazione al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno delle necessità relative ai centri da completare, perché di essi si tenga conto nel nuovo programma per il completamento del piano quindicennale 1950-65.

c) *Anche nel settore dell'industria e dell'artigianato* non vi sono stati finanziamenti di nuove iniziative, e pertanto l'impegno di spesa di 3.587 milioni di lire, riguardante l'attrezzatura di 311 centri privati, è rimasto invariato (tab. 8 - Appendice III). Si è, comunque, proceduto allo accertamento del funzionamento dei centri finanziati ed alla valutazione di domande di contributo per nuovi centri o per il potenziamento di quelli esistenti, onde definire i dati di una situazione generale da valutarsi nel quadro dei futuri interventi.

d) Analogamente, *il settore infermieristico-sanitario*, è rimasto fermo ad un impegno di spesa di 1.270 milioni di lire relativo al finanziamento di 17 scuole di cui 8 per infermiere, 5 per puericultrici, 3 per vigilatrici di infanzia ed 1 per tecnici di laboratorio (tab. 9 - Appendice III). Si è però proceduto ad un esame delle necessità di intervento, con maggiore riguardo alle zone di particolare depressione ed a quelle a suo tempo segnalate dal Ministero della Sanità.

e) *Infine nel settore dell'industria* la Cassa ha proseguito l'attività addestrativa con lo strumento ormai noto dei *centri interaziendali*. Sono entrati nel secondo anno di attività i « C.I.A. P.I. » di Bari, Cagliari, Caserta, Crotone e Reggio Calabria, mentre quelli di Sardegna e Torino sono già al terzo anno. Gli allievi che attualmente vengono addestrati sono circa 2.900, con un incremento di oltre 1.600 rispetto all'anno precedente.

Inoltre, allo scopo di risolvere più organicamente i problemi di carattere generale che i centri incontrano nel loro funzionamento e, allo stesso tempo, per dare una impostazione uniforme

---

(1) Sono esclusi i 3 centri che gravano sui fondi della legge speciale Calabria.

all'attività addestrativa, nello scorso novembre è stato insediato il Comitato di coordinamento dei C.I.A.P.I., presieduto dal Direttore generale della Cassa (1).

Il Comitato, che ha compiti di promozione, assistenza tecnica e informazione, ha, fin dalla sua prima seduta, costituito tre gruppi di lavoro che si occuperanno particolarmente delle questioni relative all'attività formativa, all'organizzazione ed all'inquadramento del personale ed ai rapporti con il Ministero del lavoro e con le altre amministrazioni pubbliche e private interessate alla vita ed alle opere dei centri interaziendali.

Nel secondo semestre 1965, è stata approvata una perizia supplementare di 70 milioni per il C.I.A.P.I. di Siracusa e sono stati deliberati circa 19 milioni per contributi alle spese di gestione dei centri di Cagliari e Torino.

Per quanto concerne il centro di addestramento professionale di Salerno, la Cassa ha affidato nuovamente, per il secondo anno, la gestione dei corsi all'E.N.A.I.P., mentre sono in corso di definizione le pratiche, per l'acquisto del complesso, dalla Fondazione figli italiani all'estero. Per le spese di convitto relative al 1965-66, è stato concesso un contributo integrativo di 79 milioni di lire, ed è stata stanziata, inoltre, la somma di circa 8 milioni per alcuni lavori di ripristino.

f) *Per i corsi relativi all'addestramento accelerato dei lavoratori*, ultimati al 30 giugno 1965, nel semestre in esame si è proceduto soltanto alla valutazione delle risultanze dell'attività ed alla chiusura delle pratiche amministrative e contabili. Complessivamente sono stati svolti 160 corsi presso 39 industrie, per un totale di 5.386 allievi; la somma impegnata al 31 dicembre 1965 sostanzialmente non ha subìto variazioni se non per alcune revoche di modesta entità.

g) *Per la preparazione del personale istruttore dei centri di addestramento*, la Cassa ha proseguito l'attività in relazione alle esigenze scaturite dal pieno funzionamento dei centri di addestramento privati e interaziendali. Sono stati infatti finanziati, nel secondo semestre del 1965 14 corsi con la partecipazione di 400 allievi per un impegno di spesa di 112 milioni di lire.

5. FORMAZIONE QUADRI.

Anche per il secondo semestre del 1965 si è assicurato il funzionamento delle tre istituzioni permanenti che operano nel Mezzogiorno con il concorso finanziario della Cassa.

— Il centro di formazione e di ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno di Portici, ha completato il corso biennale di formazione 1963-65 e il 1° anno del corso 1964-65. Sono state inoltre istituite 15 borse di studio per il corso biennale 1965-66. Il centro si articola in sezioni per l'attuazione di ricerche di indagini sull'economia dello sviluppo: produzione agricola, mercati agricoli, metodologia statistica, pianificazione territoriale, sociologia rurale. Inoltre si è intensificata l'attività di assistenza tecnica, per la contabilità e la gestione di aziende agricole. Il finanziamento deliberato nel semestre è stato complessivamente di 81 milioni di lire.

— La scuola di cooperazione agricola di Borgo Cioffi ha proseguito l'attività, svolgendo nel semestre un corso per amministratori e sindaci di cooperative e alcuni corsi di aggiornamento

(1) Detto comitato è composto da rappresentanti: della segreteria tecnica del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, della Cassa, del Ministero del lavoro, della Confindustria, dell'I.R.I., nonché dai direttori dei centri interaziendali e da un esperto sindacale.

e perfezionamento per dirigenti, con la partecipazione complessiva di 90 unità. Il finanziamento deliberato è stato di 29,7 milioni.

— Il centro residenziale di formazione e studi di Napoli, con i fondi assicurati da un precedente stanziamento, ha proseguito l'attività attraverso lo svolgimento di 6 corsi e 5 seminari per imprenditori, responsabili di enti pubblici locali, dirigenti di consorzi industriali, con una partecipazione di 360 unità per complessive 3.190 giornate di presenza. Nel periodo considerato è stata operata la ristrutturazione del FORMEZ, sulla base delle disposizioni della nuova legge sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Infine, per l'*attività di formazione* svolta dalla Cassa tramite enti specializzati, scuole, ecc., sono state istituite 54 borse di studio triennali a favore degli allievi delle scuole di servizio sociale; 25 borse di studio per corsi presso l'ISIDA di Palermo, 7 borse di studio per la specializzazione di periti industriali presso la scuola « Ettore Rossi » di Napoli, 10 borse di studio per corsi di ingegneria sanitaria presso l'Università di Napoli, 11 borse di studio per un corso sui problemi della produzione industriale presso la SVIMEZ. Per tutte le suddette borse di studio, lo stanziamento è stato di 151 milioni.

6. ATTIVITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE.

In tale settore è proseguita, per il semestre in esame, l'attività sociale ed educativa svolta dai 19 centri sociali giovanili e dai 5 centri per l'educazione degli adulti, gestiti da enti specializzati, per i quali come è noto il relativo finanziamento sarebbe dovuto cessare il 30 giugno 1965.

Parimenti sono proseguite le attività riguardanti: l'aggiornamento e l'assistenza tecnica agli operatori sociali; l'istruzione e l'educazione di base; la formazione e l'assistenza alla donna contadina; la formazione e l'assistenza a gruppi volontari per attività sociali educative.

Per tutte le attività suddette il finanziamento per il semestre è stato di 133 milioni di lire.

IV. — AGRICOLTURA

1. SINTESI DELL'ATTIVITÀ.

In attesa che venga definito e approvato il piano di coordinamento per il quinquennio 1965-1969 previsto dall'art. 1 della legge n. 717, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha ritenuto opportuno autorizzare il finanziamento delle opere che, considerate nel piano del decorso quindicennio 1950-65, non avevano potuto trovare attuazione a causa della carenza delle relative disponibilità ed i cui progetti, d'altra parte, erano in grado di essere avviati ad attuazione in un breve periodo di tempo. Da tale decisione sono scaturiti così i due programmi approvati dal Comitato dei Ministri, ed in particolare: un primo programma-stralcio di 70 miliardi di lire nel febbraio 1965 ed un secondo programma di 340 miliardi nell'ottobre scorso, che contempla tutti quegli interventi di completamento del piano quindicennale.

In detto programma per l'agricoltura in totale sono stati messi a disposizione 97.330 milioni così suddivisi:

	Milioni di lire
— Opere pubbliche di bonifica e di conservazione del suolo	71.959
— Opere di valorizzazione agricola	15.271
— Fondo per attività creditizia in agricoltura	10.100
TOTALE	97.330

Sulla base di tale disponibilità nel secondo semestre del 1965 è stato possibile dare nuovo impulso all'attività operativa, per cui allo scadere dell'anno 1965 il complesso delle opere pubbliche approvate risulta di 783,4 miliardi di lire, mentre sono stati appaltati lavori per 707,5 miliardi (1). La parte dei suddetti importi che riguarda il secondo semestre 1965 è rispettivamente di 15,1 miliardi per le approvazioni e di 13,3 miliardi di lire per gli appalti (tabb. 16-17). Nel semestre, pertanto, è stato possibile superare il ritmo degli investimenti compiuti in eguali periodi del passato, dando corso ad una parte delle opere considerate nel piano quindicennale e non finanziate per carenza delle relative disponibilità finanziarie. Si è data priorità alle opere interessanti le zone irrigue e di valorizzazione ad esse afferenti che, in definitiva, possono considerarsi il primo e prevalente intervento nel piano del prossimo quinquennio 1965-69.

(1) Al lordo delle quote a carico di proprietari ed al netto dei ribassi d'asta.

Tab. 16. – RIPARTIZIONE PER CATEGORIA DI OPERE DEI PROGETTI APPROVATI (*a*)

CATEGORIA DI OPERE	Nell'esercizio 1964-1965		Nel II semestre 1965		A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1965	
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%
Sistemazioni montane nei comprensori di bonifica e nei bacini montani. .	3.206	*14,1*	5.648	*37,5*	175.379	*22,4*
Opere idrauliche	2.948	*13,0*	1.361	*9,1*	112.633	*14,4*
Opere irrigue.	12.342	*54,4*	4.655	*30,9*	261.889	*33,4*
Opere stradali e civili . .	2.703	*11,9*	977	*6,5*	145.275	*18,5*
Elettrificazioni rurali . .	805	*3,6*	2.040	*13,5*	73.624	*9,4*
Studi, ricerche e anticipazioni per progettazioni .	678	*3,0*	375	*2,5*	14.575	*1,9*
TOTALE . . .	22.682	*100,0*	15.056	*100,0*	783.375	*100,0*

(*a*) Comprese le quote a carico dei terzi.

Si è ritenuto opportuno autorizzare nel dicembre 1965 un'ulteriore proroga della moratoria dei mutui relativi alla quota privata delle opere pubbliche di bonifica sino alla data in cui potranno essere attuate le disposizioni previste nell'art. 6 della legge 26 giugno 1965, n. 717 circa il consolidamento e la ulteriore rateizzazione dei mutui stessi.

Tab. 17. – RIPARTIZIONE PER CATEGORIA DI OPERE DEI LAVORI APPALTATI E ULTIMATI

CATEGORIA DI OPERE	LAVORI APPALTATI (*a*)						Lavori ultimati al 31 dicembre 1965	
	Nell'esercizio 1964-65		Nel II semestre 1965		A tutto il 31 dicembre 1965			
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%
Sistemazioni montane nei comprensori di bonifica e nei bacini montani . . .	3.416	*14,5*	2.457	*18,5*	161.866	*22,9*	128.453	*23,5*
Opere idrauliche	2.018	*8,5*	1.607	*12,1*	96.418	*13,6*	80.778	*14,8*
Opere irrigue.	13.088	*55,4*	6.373	*47,9*	237.003	*33,5*	146.167	*26,8*
Opere stradali e civili. . .	3.608	*15,3*	523	*3,9*	127.764	*18,1*	114.101	*20,9*
Elettrificazioni rurali . . .	810	*3,4*	1.981	*14,9*	70.384	*9,9*	63.017	*11,5*
Studi, ricerche e anticipazioni per progettazioni .	693	*2,9*	354	*2,7*	14.035	*2,0*	13.578	*2,5*
TOTALE	23.633	*100,0*	13.295	*100,0*	707.470	*100,0*	546.094	*100,0*

(*a*) Importo al netto del ribasso d'asta, comprese le quote a carico di terzi.

2. OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA.

Nel settore dell'irrigazione sono stati approvati — oltre a numerose perizie di integrazione e suppletive — alcuni importanti progetti. Tra quelli di importo superiore a 100 milioni si segnala, in particolare, il completamento dell'impianto irriguo del Tara in Puglia (284 milioni) ed il completamento del canale principale di quota 100 in destra Simeto in Sicilia (1.745 milioni) (1). Per quanto riguarda i lavori appaltati nello stesso settore, si mette in evidenza che questi costituiscono il 48% circa dell'intero valore delle opere di bonifica che nel semestre sono passate alla fase esecutiva. Tra queste si segnalano: *a*) la rete irrigua tra i torrenti Galaso e Lato in Puglia; *b*) le reti irrigue interessanti le zone del piano alto S. Basilio e Policoro nel metapontino in Basilicata; *c*) la irrigazione del comprensorio a valle della traversa di Monastir (1° lotto, 2° stralcio) in Sardegna.

Al 31 dicembre 1965 risultano approvate opere irrigue per 262 miliardi (pari al 33,4% dell'importo complessivo approvato per opere pubbliche) ed appaltate opere per 237 miliardi di lire (33,5% del totale). La corrispondente superficie servita è di circa 350 mila ettari: su 262 mila ettari circa le opere sono ultimate.

Per la manutenzione delle opere e l'avvio degli esercizi irrigui (perizie E.M.I.) la maggior parte dei finanziamenti relativi alle esigenze dell'ultima stagione irrigua 1965 è stata impegnata nel precedente esercizio, mentre nel semestre in esame è stata autorizzata una spesa integrativa di 80 milioni. La superficie effettivamente irrigata nella stagione irrigua 1965, con gli impianti collettivi realizzati dalla Cassa, può valutarsi in Ha. 112.000 circa.

— *Nel settore delle opere idrauliche*, al 31 dicembre 1965, risultano approvate opere per 112,6 miliardi (14,4%) ed appaltati lavori per 96,4 miliardi (13,6%). I progetti approvati nel secondo semestre riguardano, oltre l'importante sistemazione idraulico-scolante nella zona irrigua in destra Ofanto per un importo di 840 milioni, soprattutto interventi integrativi e suppletivi alle opere esistenti.

— *Nel settore delle opere stradali e civili*, al 31 dicembre 1965, l'importo dei progetti approvati risulta di 145,3 miliardi (18,5%) e quello dei lavori appaltati di 127,8 miliardi (18,1%). Anche qui trattasi per la massima parte di lavori integrativi e complementari alle opere esistenti oltre che di alcune perizie manutentorie.

— *Nel settore dell'elettrificazione rurale*, al 31 dicembre 1965, risultano approvate opere per 73,6 miliardi (9,4%) e appaltati lavori per 70,4 miliardi (9,9%). Trattasi di opere ricadenti per la quasi totalità nelle zone irrigue ad ulteriore sviluppo delle reti elettriche esistenti.

— *Nel settore delle opere di conservazione del suolo*, al 31 dicembre 1965, risultano approvati progetti per 175 miliardi (22,4%) ed appaltati lavori per 161,9 miliardi (22,9%): le suddette percentuali mostrano che tale settore è — per entità di importi approvati ed appaltati — al secondo posto rispetto agli altri e cioè dopo quello delle opere irrigue. Nel secondo semestre 1965 sono state approvate — oltre a numerose perizie di lavori colturali e manutentori — importanti opere: tra queste, di importo superiore a 100 milioni di lire, sono stati approvati progetti per complessivi 5,234 milioni, pari al 34,8% della spesa totale (2).

---

(1) Altre opere riguardano: i lavori di irrigazione delle zone di Campo Marotta e S. Cataldo nel Molise (270 milioni); in Calabria, i lavori di irrigazione nel comprensorio nella zona di Messina — 1° lotto — (perizia suppletiva per espropriazioni); i lavori di irrigazione del distretto irriguo di Cirras — 1° stralcio in Sardegna (240 milioni).

(2) Esse riguardano: in *Abruzzo*, la sistemazione idraulico-connessa nel c.b.m. del Sangro ed Aventino, affluenti in Sinistra Sangro, 1° e 2° lotto (Fossacesia) per 121 milioni di lire; nel *Molise*, i lavori di costruzione della strada di bonifica del « Bosco » in agro di Larino (269 milioni, e quelli di completamento della sistemazione idraulica del c.b.m.

3. TRASFORMAZIONI FONDIARIE E ASSISTENZA TECNICA.

Al 31 dicembre 1965, risultano approvate, nel settore dei *miglioramenti fondiari*, opere per un importo globale di 525 miliardi e concessi sussidi per 235 miliardi; alla stessa data risultano collaudate opere per 392 miliardi ed effettivamente erogati sussidi per 171 miliardi di lire (tab. 18).

Tab. 18. - IMPORTO DELLE OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO APPROVATE E COLLAUDATE AL 31 DICEMBRE 1965 (*a*)

(milioni di lire)

REGIONI	APPROVAZIONI (*b*)		COLLAUDI (*c*)	
	Importi	Sussidi	Importi (*d*)	Sussidi (*e*)
Toscana	4.966	2.008	4.443	1.793
Marche	12.180	5.527	11.158	4.947
Lazio	37.225	14.870	29.047	11.450
Abruzzi	79.297	34.760	69.089	29.816
Molise	11.651	5.597	9.403	4.336
Campania (*f*)	91.301	43.120	64.215	28.179
Puglia	71.151	30.734	46.553	19.478
Basilicata	75.836	34.486	60.267	27.200
Calabria	31.773	16.900	24.636	13.349
Sicilia	59.131	23.876	40.507	15.954
Sardegna	50.241	23.430	32.740	14.891
TOTALE	524.752	235.308	392.058	171.393

(*a*) I dati contenuti nella tabella non comprendono quelli della legge speciale per la Calabria.
(*b*) I dati sono quelli approvati al netto di revoche e varianti, esclusi i magazzini granari.
(*c*) I dati sono riferiti ai collaudi liquidati entro il 31 dicembre 1965.
(*d*) L'importo delle opere è quello ammesso a sussidio.
(*e*) L'ammontare dei sussidi è quello liquidato al netto di oneri ispettoriali, parcelle ai collaudatori, anticipazioni, consulenze e varie.
(*f*) Compresi i dati relativi alla ricostruzione dei fabbricati rurali terremotati.

Nel secondo semestre 1965 è stato dato corso all'approvazione dei numerosi progetti pervenuti sino al 1963 e che non avevano trovato nei precedenti esercizi le relative disponibilità finanziarie. In particolare si mette in evidenza che tali progetti interessano sia le zone irrigue sia — ed in misura anche maggiore — le zone ad agricoltura asciutta che avevano risentito in maniera particolare della carenza delle corrispondenti disponibilità finanziarie nel decorso esercizio.

Alto e M. Biferno, s.b. torrente Rio (190 milioni); in *Campania*, la sistemazione idraulica e di viabilità di servizio nel c.b.m. fiume Fortore (Castelvetere-Colle Sannita) per 132 milioni e la sistemazione idraulico-connessa nel b.m. dei Monti Somma e Vesuvio, s.b. torrente Resina Nuova (Torre del Greco) per 244 milioni; in *Basilicata*, la sistemazione idraulico-connessa nel c.b.m. Gallitello, Fossa Cupa, Camastra (Anzi) e i lavori di sistemazione idraulico-forestale sempre nel c.b.m. Gallitello, Fossa Cupa, Camastra a monte dell'invaso sul Camastra per complessivi 512 milioni; infine, in *Sicilia*, le sistemazioni idraulico-forestali nel c.b. Alto e M. Belice, bacino inferiore (Corleone), nel c.b.m. Simeto, s.b. Troina (Cerami) e s.b. torrente Sperlinga, nel c.b. Delia Nivolelli a monte del serbatoio Trinità (Castelvetrano, Mazzara del Vallo, S. Ninfa), per complessivi 751 milioni; e le opere di forestazione danneggiate da eventi di forza maggiore e per indennità temporanea occupazione terreni rimboschiti nel c.b. del Caltagirone (S. Michele di Ganzaria e Caltagirone), per 121 milioni di lire.

Nel semestre in questione sono stati approvati al lordo di revoche 3.134 progetti per un importo globale di 9.632 milioni di lire dei quali 5.114 a carico della Cassa. Contemporaneamente sono stati collaudati lavori per 12.746 milioni con sussidi effettivamente erogati per un ammontare di 6.800 milioni.

Tra le opere approvate di maggior rilievo, vanno menzionate le abitazioni rurali per oltre 5.000 vani, i ricoveri per il bestiame, per oltre 6.800 capi e le sistemazioni idrauliche dei terreni: dei 3.600 ettari interessati da queste ultime, 1.200 ettari circa sono costituiti da terreni

Tab. 19. – OPERE APPROVATE E COLLAUDATE AL 31 DICEMBRE 1965

CATEGORIA DI OPERE	UNITÀ DI MISURA	APPROVATE	COLLAUDATE
1. FABBRICATI RURALI			
Abitazioni	n.	159.305	120.696
Stalle	n. capi	656.957	495.599
Fienili e sili	mc.	5.745.744	4.467.989
Magazzini di deposito	mc.	2.033.862	1.493.114
2. SERVIZI CIVILI			
Acquedotti	km.	2.500	1.938
Elettrodotti	km.	3.573	1.899
Strade aziendali e interaziendali collettive	km.	10.270	6.070
3. IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AZIENDALI (*a*)	n.	3.151	1.702
4. TRASFORMAZIONI AGRARIE			
Sistemazione terreni	ha.	303.937	202.868
Impianti arborei	ha.	92.073	46.887
Irrigazioni	ha.	301.205	201.692
Miglioramento pascoli e rimboschimenti	ha.	53.372	33.510
Serre	mq.	927.219	585.797
5. NUCLEI DI SELEZIONE BESTIAME			
Bovini	n. capi	7.815	4.109
Ovini	n. capi	8.136	2.504

(*a*) Compresi gli impianti a carattere collettivo ed attrezzature varie, esclusi i magazzini granari.

irrigui. Gli impianti di essenze fruttifere hanno interessato una superficie di oltre 2.000 ettari, dei quali 740 ad agrumi e 600 ad oliveto specializzato. I progetti per impianti irrigui approvati, infine, sottendono una nuova superficie di 5.500 ettari.

Va in merito rilevato che la maggior parte dei progetti di cui sopra è stata approvata nella seconda metà del semestre, con la ripresa della attività dell'Istituto.

— Per quanto riguarda, infine, il proseguimento *dell'intervento nelle zone dell'Irpinia e del Sannio* colpite dal terremoto nell'agosto del 1962, in attuazione alla legge 5 ottobre 1962, n. 1431 e successive modificazioni, risultano approvati al 31 dicembre 1965, 3.536 progetti per un im-

porto di 12.163 milioni di lire con un concorso a carico della Cassa di 8.515 milioni. Nel semestre in esame, il ritmo delle approvazioni si è sensibilmente contratto per l'esaurirsi delle disponibilità di fondi, per cui l'approvazione ha interessato solo 218 progetti per 790 milioni, con un concorso a carico della Cassa di 553 milioni di lire.

— Nella particolare categoria degli *impianti cooperativi di trasformazione dei prodotti agricoli* l'attività del secondo semestre ha comportato impegni di spesa per 2.320 milioni (tab. 20), utilizzando le somme rese disponibili dal programma di completamento: di questi, 850 milioni circa riflettono l'approvazione di nuove opere, mentre la differenza è rappresentata da provvedimenti riguardanti impianti già approvati in passato e poi revocati. Tra gli impianti di nuova costruzione si segnalano: una centrale ortofrutticola nella piana di Sibari, un oleificio nel comprensorio del Tavoliere e tre impianti cooperativi promossi dalla Riforma Fondiaria in Puglia e Calabria nel quadro dei programmi predisposti da tali enti. Per uno sguardo più completo

Tab. 20. – IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI SUSSIDIATI A COOPERATIVE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1965 (*a*)

(importi in milioni di lire)

TIPI DI IMPIANTI	IMPIANTI FINANZIATI AL 30 GIUGNO 1965			IMPIANTI FINANZIATI NEL II SEMESTRE 1965			TOTALE AL 31 DICEMBRE 1965		
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%
Enopoli	137	21.442	*60,6*	3	778	*33,5*	140	22.220	*59,0*
Caseifici	41	2.764	*7,8*	1	408	*17,6*	42	3.172	*8,4*
Oleifici	75	3.668	*10,4*	1	122	*5,3*	76	3.790	*10,1*
Ortofrutticoli	26	4.807	*13,6*	4	963	*41,5*	30	5.770	*15,3*
Altri	27	2.682	*7,6*	—	49	*2,1*	27	2.731	*7,2*
TOTALE	**306**	**35.363**	***100,0***	**9**	**2.320**	***100,0***	**315**	**37.683**	***100,0***

(*a*) Al netto di revoche e comprese le perizie di varianti. Vedasi dettagli regionali nell'appendice IV.

dell'attività in tale settore, si consultino la tab. 20, riguardante la distribuzione dei vari tipi di impianti sussidiati a tutto il 31 dicembre 1965, e la tab. 2 in appendice IV con la distribuzione regionale degli stessi impianti alla medesima data.

— Per quanto riguarda l'*assistenza tecnica* non si sono avuti interventi di particolare rilievo durante il semestre in esame. In attesa dell'approvazione del definitivo piano di coordinamento per il quinquennio 1965-69 — nel cui quadro è previsto il potenziamento e la riorganizzazione dei nuclei di assistenza tecnica — non si è voluto procedere al rinnovo totale delle concessioni in atto ed all'affidamento di nuove; e ciò nell'intento di potere, al momento dell'avvio, emanare in periferia — in sede di riesame dei criteri amministrativi delle future nuove concessioni — anche le direttive organizzative e di strutturazione degli uffici, secondo le previsioni dei nuovi programmi che si vanno elaborando.

Pertanto si è provveduto, con successive autorizzazioni, a prorogare le concessioni, prossime a scadere, mediante la utilizzazione, in maggior parte, delle « economie » realizzate sulle

somme già impegnate e, per circa 100 milioni, utilizzando i fondi del programma di « completamento » del quindicennio.

Nel semestre per altro l'attività periferica non ha subìto rallentamenti: le iniziative programmate dai vari nuclei sono state portate a termine. In tutti i comprensori interessati, ma con particolare riguardo alle zone nelle quali l'inserimento dell'assistenza tecnica è pervenuto ad un più elevato grado di efficienza, l'intervento ha indubbiamente segnalato un progresso nelle iniziative e nella generale considerazione degli agricoltori.

V. — ATTIVITÀ INDUSTRIALI

1. INDUSTRIA.

L'attività della Cassa svolta in questo settore d'intervento è stata caratterizzata da una sensibile ripresa dei finanziamenti: nel solo II semestre del 1965 sono stati concessi complessivamente, dai tre istituti speciali e dagli undici istituti a base nazionale, oltre 188 miliardi di lire di mutui a fronte dei 241 miliardi concessi per l'intero anno 1965.

Tab. 21. – FINANZIAMENTI INDUSTRIALI CONCESSI NEL MEZZOGIORNO
(importi in milioni di lire)

PERIODO	DAGLI ISTITUTI SPECIALI			DAGLI ISTITUTI A BASE NAZIONALE		
	N.	Mutui concessi	Investimento totale	N.	Mutui concessi	Investimento totale
Al 30 giugno 1965	4.927	839.172	1.883.845	4.208	487.999	1.655.580
Nel II semestre 1965 . .	337	96.624	200.503	220	91.914	170.183
A tutto il 31 dicembre 1965	5.264	935.796	2.084.348	4.428	579.913	1.825.763

Data la brevità del periodo preso in esame (un semestre) non è possibile istituire un confronto con il passato (1), tuttavia l'esame temporale dei finanziamenti, così come appaiono nella tabella 4 dell'appendice V, permette di rilevare, per quanto concerne l'attività degli istituti speciali, una tendenza all'aumento dopo la sensibile contrazione verificatasi nell'esercizio 1963-64 e l'ulteriore discesa manifestatasi nell'esercizio 1964-65, periodo questo ultimo contraddistinto dalla ben nota carenza di disponibilità finanziarie.

(1) I dati relativi ai finanziamenti industriali contenuti nella presente relazione non sono confrontabili con quelli riassunti alla chiusura dell'esercizio precedente in quanto si è resa necessaria una revisione degli stessi sulla scorta di accertamenti tuttora in corso presso gli istituti speciali. Inoltre, per gli istituti a base nazionale, i dati riportati, ad esclusione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, si riferiscono soltanto a quei finanziamenti per i quali è stato richiesto alla Cassa il contributo sugli interessi. In complesso i dati di cui trattasi sono da considerarsi suscettibili di ulteriori rettifiche.

a) *Finanziamenti degli istituti speciali.* — Alla fine del 1965, l'attività dei tre istituti speciali si riassume in 5.264 finanziamenti concessi per un ammontare globale di 936 miliardi di lire; essi si riferiscono ad un investimento di 2.084 miliardi, di cui circa 1.612 per impianti fissi e 472 per capitali di esercizio. Il relativo fatturato annuo viene valutato nei progetti in complessivi 2.549 miliardi; la previsione di occupazione stabile è di 216.285 unità lavorative (tab. 1, appendice V).

Ponendo a confronto i dati dei finanziamenti concessi dai tre istituti si rileva che, sempre al 31 dicembre 1965, su di un totale di 930 miliardi di finanziamenti, il 60% circa riguarda l'ISVEIMER, il 23% l'IRFIS e il restante 17% il CIS. Stesse incidenze percentuali all'incirca risultano, spostando il confronto sugli investimenti e sul fatturato annuo, mentre nella previsione di occupazione, la differenza è più marcata (rispettivamente 71%, 19% e 10%) e ciò perché tra gli impianti finanziati dall'Isveimer sono frequenti quelli di dimensione economica meno ampia: l'investimento medio per addetto, infatti, risulta, di 8 milioni, per gli impianti finanziati dall'ISVEIMER, di 13 per l'IRFIS e di 15 per il CIS.

Volendo esaminare tale parametro anche nella distribuzione dei finanziamenti per classe d'industria, si rileva (tab. 22) che l'investimento medio totale è più elevato soprattutto nelle industrie estrattive, metallurgiche, chimiche, elettriche. Viceversa i più bassi coefficienti capitale/addetto si rilevano nelle industrie alimentari, tessili, delle pelli e del legno.

Una caratteristica significativa della evoluzione industriale nell'ambito delle singole regioni è dato dal fatto che la parte prevalente dei finanziamenti è andata ai nuovi impianti piuttosto che agli ampliamenti (tab. 5, appendice V).

Tab. 22. – FINANZIAMENTI INDUSTRIALI CONCESSI DAGLI ISTITUTI SPECIALI AL 31 DICEMBRE 1965 SUDDIVISI PER CLASSI D'INDUSTRIA

(importi in milioni di lire)

CLASSI DI INDUSTRIA	FINANZIAMENTI		INVESTIMENTI			FATTURATO	PREVISIONE DI STABILE OCCUPAZIONE (*unità*)
	N.	Importo	Impianti fissi	Capitale di esercizio	Totale		
Estrattive	56	15.093	26.552	7.457	34.009	31.450	2.690
Alimentari e di trasform. dei prodotti del suolo	1.437	107.449	173.462	104.231	277.693	526.411	28.582
Tabacco	55	2.747	4.409	2.259	6.668	7.504	3.839
Tessili e abbigliamento	361	68.856	111.577	42.675	154.252	200.673	28.132
Pelli e cuoio	116	8.075	12.677	5.902	18.579	27.632	3.982
Legno	409	26.025	42.990	20.485	63.475	76.880	11.195
Metallurgiche	122	41.039	71.556	29.141	100.697	143.216	8.048
Meccaniche	747	116.255	187.271	78.579	265.850	326.485	46.023
Materiali da costruzione, vetro e ceramica	1.001	130.064	229.248	46.895	276.143	266.228	37.247
Chimiche	345	298.464	556.163	89.786	645.949	680.944	25.061
Gomma	43	6.180	9.761	3.782	13.543	13.498	1.665
Carta, cartotecnica e grafiche	282	61.782	96.123	22.893	119.016	138.620	11.555
Foto-fono-cinematograf. e manifatturiere varie	140	20.518	31.602	13.383	44.985	64.982	5.676
Costruz. e installazione impianti	19	3.838	6.044	624	6.668	5.312	781
Elettricità, gas, acqua	32	19.829	36.167	1.300	37.467	24.286	293
Trasporti e comunicazioni	21	4.483	7.597	204	7.801	2.634	393
Varie	78	5.099	8.858	2.695	11.553	12.143	1.223
TOTALE	5.264	935.79.	1.612.057	472.291	2.084.348	2.548.898	216.385

La tabella 23 dimostra che nel Mezzogiorno il 67,5 % dei finanziamenti concessi riguarda nuovi impianti, il 32,5% invece gli ampliamenti: solo in alcune regioni (Campania e Toscana) si registra un certo equilibrio.

Per quanto concerne la provenienza del capitale privato — secondo una indagine appositamente condotta — si è constatato che la prevalenza di quello proveniente dal Nord e dallo estero è andata progressivamente e comparativamente accentuandosi dal 1954 al 1965.

Tab. 23. – RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI FINANZIAMENTI TRA NUOVI IMPIANTI E AMPLIAMENTI

REGIONI	NUOVI IMPIANTI	AMPLIAMENTI	TOTALE
Toscana	48,8	51,2	100,0
Lazio	65,0	35,0	100,0
Abruzzi, Molise e Marche	56,4	43,6	100,0
Campania	52,2	47,8	100,0
Puglia	72,5	27,5	100,0
Basilicata	82,3	17,7	100,0
Calabria	60,9	39,1	100,0
Sicilia	72,7	27,3	100,0
Sardegna	81,9	18,1	100,0
MEZZOGIORNO	**67,5**	**32,5**	**100,0**

Il grado di partecipazione di tali operatori è indicato dalle percentuali riportate qui sotto.

Passando infine all'esame della distribuzione regionale dei finanziamenti, si nota che la Campania è al primo posto con il 25% del totale, la Sicilia con il 23%, la Sardegna con il 17%, quindi le restanti regioni con percentuali minori.

PERIODO	PROVENIENZA DEL CAPITALE (%)		
	Mezzogiorno	Nord	Estero
A tutto il 1954	75	25	—
A tutto il 1957	55	44	1
A tutto il 1960	35	57	8
A tutto il 1963	28	61	11
A tutto il 1965	26	61	13

b) *Finanziamenti degli istituti a base nazionale.* — Notevole è l'importanza dei finanziamenti concessi da questi istituti nel Mezzogiorno sia per valore che per numero: al 31 dicembre 1965, essi risultano pari a 4.428 per un importo complessivo di 580 miliardi di lire. L'investimento totale ammonta a 1.825 miliardi di cui 1.662 per impianti fissi e 163 per capitale di esercizio; il fatturato annuo e la previsione di stabile occupazione sono rispettivamente di 1.656 miliardi e di 239 mila unità lavorative (tab. 24). Determinanti sono stati i finanziamenti concessi dalla IMI, che assommano a 289 miliardi (50%) su di un totale di 580; notevoli risultano anche quelli

concessi dal Banco di Napoli e dall'ICIPU; per quest'ultimo, nel modesto numero degli impianti finanziati, sono annoverati i grandi complessi siderurgici di Taranto e quelli chimici di Brindisi e di Cagliari.

Nella distribuzione per classe d'industria, troviamo prima le industrie chimiche (31% del totale dei finanziamenti), seguite dalle metallurgiche (11%), dalle meccaniche (10%) e così di seguito da tutte le altre. Minore risulta invece l'investimento medio per ogni nuova unità occupabile nel confronto con quello degli istituti speciali: 7,6 milioni di lire contro 9,7. Va avvertito che tale differenza è sostanzialmente da imputarsi alla differente distribuzione del finanziamento globale tra i diversi tipi di industria.

c) *Contributi in conto capitale.* — A tutto il 31 dicembre 1965 risultano pervenute alla Cassa 9.945 domande di contributo industriale in conto capitale per una spesa di 1.928 miliardi di

Tab. 24. – FINANZIAMENTI INDUSTRIALI CONCESSI DAGLI ISTITUTI DI CREDITO A BASE NAZIONALE SUDDIVISI PER CLASSI DI INDUSTRIA AL 31 DICEMBRE 1965

(importo in milioni di lire)

CLASSI D'INDUSTRIA	FINANZIAMENTI		INVESTIMENTI			FATTURATO ANNUO	PREVISIONE DI STABILE OCCUPAZIONE (*unità*)
	N.	Importo	Impianti fissi	Capitale di esercizio	Totale		
Estrattive	157	3.435	5.870	819	6.689	7.391	2.281
Alimentari e di trasformazione dei prodotti del suolo	1.378	59.635	97.053	27.302	124.355	347.754	34.132
Tabacco	6	175	264	—	264	1.675	1.033
Tessili e abbigliamento	256	19.157	40.347	9.337	49.684	96.587	24.292
Pelli e cuoio	94	3.016	4.403	1.830	6.233	17.260	3.452
Legno	313	10.344	17.557	6.091	23.648	50.039	11.774
Metallurgiche	66	65.152	644.308	36.206	680.514	56.063	45.023
Meccaniche	531	57.024	90.922	18.714	109.636	173.246	35.690
Mater. da costruz., vetro e ceramica	566	54.000	94.594	18.112	112.706	163.404	26.335
Chimiche	249	181.201	444.915	16.646	461.561	569.918	26.019
Gomma	17	13.178	25.718	6.153	31.871	20.774	1.553
Carta, cartotec. e grafiche	264	30.184	46.593	10.408	57.001	50.128	8.821
Foto-fono-cinematograf. e manifatturiere varie	65	9.735	14.262	3.294	17.556	36.554	3.751
Costruz. e installazione impianti	75	23.406	45.533	2.840	48.373	12.148	1.863
Elettricità, gas, acqua	77	23.406	45.533	2.840	48.373	12.148	1.863
Trasporti e comunicazioni	196	41.433	75.080	3.035	78.115	23.941	5.923
Varie	118	5.161	9.279	942	10.221	10.843	3.072
COMPLESSO	**4.428**	**579.913**	**1.662.423**	**163.340**	**1.825.763**	**1.655.682**	**239.446**

lire. Di queste 663 sono pervenute nel secondo semestre del 1965, per una spesa di 181.378 milioni di lire (1). Nello stesso semestre sono stati concessi 504 contributi per un importo di 19 mila 227 milioni di lire. Complessivamente, quindi, a tutto il 31 dicembre 1965, i contributi concessi ammontano a 76 miliardi di lire, pari al 14,2% degli investimenti ad essi relativi (tabella 25).

Passando ad una analisi delle domande di contributo industriale in conto capitale, si rileva che delle 9.945 domande acquisite dalla Cassa a tutto il 31 dicembre 1965, il 73,2% è pervenuto tramite l'ISVEIMER per una spesa di 1.107 miliardi di lire, l'8,3% tramite l'IRFIS per una spesa di 96 miliardi di lire e il 5% dal CIS per una spesa di 196 miliardi. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del numero di domande, si rileva che al primo posto figura la Puglia con il 25,7%, seguita dalla Campania (25,2%) dagli Abruzzi e Molise (11,8%) e dal

Tab. 25. – CONTRIBUTI INDUSTRIALI CONCESSI ED EROGATI AL 31 DICEMBRE 1965 SUDDIVISI PER CLASSI DI INDUSTRIA

(importi in milioni di lire)

CLASSI DI INDUSTRIA	CONTRIBUTI CONCESSI (a)				CONTRIBUTI EROGATI	
	Numero ditte	Costo opere	Contributi concessi	Ripartiz. % contrib. concesso	N.	Importo
Estrattive	148	6.456	914	*1,2*	117	621
Agricolo-alimentari	2.239	133.444	17.396	*23,0*	1.954	13.870
Tabacco	51	3.968	585	*0,8*	41	397
Tessili e abbigliamento	199	25.930	3.688	*4,9*	158	2.161
Pelli e cuoio	78	6.010	889	*1,2*	57	597
Legno	310	21.665	3.450	*4,6*	252	1.906
Metallurgiche	51	15.083	2.292	*3,0*	41	948
Meccaniche	402	70.350	11.034	*14,6*	310	6.112
Materiali da costruz. vetro, ceramiche e affini	831	98.341	14.004	*18,5*	677	9.599
Chimiche	201	78.612	11.676	*15,4*	163	7.698
Gomma	27	5.762	779	*1,0*	25	723
Carta, cartotecnica e poligrafica	186	42.780	5.483	*7,2*	150	3.041
Foto, fono cinematograf. e manifatturiere varie	47	17.040	2.547	*3,4*	29	1.605
Elettricità, gas, acqua	23	5.560	586	*0,8*	19	160
Varie	38	2.416	326	*0,4*	25	94
TOTALE	**4.831**	**533.417**	**75.649**	***100,0***	**4.018**	**49.532**

(a) Al netto di revoche.

la Sicilia (10,2%). La classificazione secondo l'entità dela spesa, vede sempre al primo posto la Puglia (26,5%), seguita dalla Campania (25,6%) dal Lazio (11,4%) e dalla Sardegna (10,8%). La composizione per settore produttivo mostra infine, che il maggior numero di domande si ha nelle industrie agricolo-alimentari (46,4%), nelle industrie per la produzione di materiale da costruzione (17%), quindi nelle industrie meccaniche (9,5%) e in quelle del legno (6,1%).

Facendo riferimento invece all'investimento, la classifica vede al primo posto le industrie chimiche (28%), seguite da quelle agricolo-alimentari e da quelle metallurgiche con la stessa percentuale (15%) e quindi dalle industrie dei materiali da costruzione (12%).

(1) Per un maggior dettaglio sulla distribuzione dei contributi, vedasi le tabelle 11-19 dell'appendice V.

Dei 9.945 impianti per cui è stato richiesto il contributo, 5.623 (56,5%), per un investimento di 1.730 miliardi di lire (89,7%), hanno fatto ricorso al credito, che è stato concesso per complessivi 848 miliardi di lire. Le rimanenti 4.322 domande (43,5%), per una spesa dichiarata di 199 miliardi (10,3%), riguardano iniziative che non hanno fatto ricorso al credito. Il numero delle domande e l'entità degli investimenti mostrano come per la gran parte questi ultimi siano costituiti da impianti di modesta importanza, riguardanti le attività tradizionali del settore agricolo-alimentare.

Si è rilevato inoltre che l'incidenza delle opere murarie sul costo totale dell'impianto è pari al 49,4% mentre i macchinari costituiscono il 50,6% del costo stesso.

Allo scopo di determinare le componenti dei ricavi aziendali è stata eseguita una rilevazione campionaria su 2.238 aziende con un investimento superiore a 20 milioni di lire. È risultato che i ricavi sono destinati per il 9,2% all'utile lordo e per il 90,8% al costo di gestione. A sua volta quest'ultimo risulta composto per il 61% da spese per materie prime, per l'11,7% da spese per il personale, per l'11,1% da spese generali e per il rimanente 7,0% da ammortamenti e spese varie.

d) *Le aree ed i nuclei di sviluppo industriale.* — Anche nel secondo semestre 1965 la Cassa, proseguendo la sua azione nell'ambito della politica di concentrazione industriale, è intervenuta a favore delle aree e dei nuclei. In questo periodo il consorzio industriale di Rieti ha ottenuto il riconoscimento giuridico, con decreto del Capo dello Stato. Si è iniziata l'istruttoria dei piani regolatori preliminari delle aree industriali di Napoli e Siracusa e del nucleo della Valle del Sacco, nonché di quelli definitivi dei nuclei di Avezzano e Teramo.

La commissione interministeriale per i piani regolatori ha emesso il voto sui piani regolatori preliminari delle aree di sviluppo industriale di Cagliari e Palermo e dei nuclei di Messina, Oristano, golfo di Policastro e pianura di Sibari; ha espresso inoltre il suo parere sui

Tab. 26. – OPERE DI INFRASTRUTTURA NELLE AREE E NEI NUCLEI INDUSTRIALI

(importi in milioni di lire)

TIPO DI INTERVENTO	PROGETTI PRESENTATI		PROGETTI APPROVATI		CONTRIBUTI ED AFFIDAMENTI CONCESSI	EROGAZIONI EFFETTUATE
	N.	Importo	N.	Importo		
Opere di attrezzatura	24	6.939	10	2.937	2.497	892
Piani regolatori	—	—	1	9	9	24
Invasi e condotte	2	781	2	1.346	539	1.330
Fondo volano	—	—	—	—	20	110
Varie	—	—	—	—	1	1
TOTALE . . .	26	7.720	13	4.292	3.066	2.357

piani regolatori definiti delle aree di Brindisi e di Salerno. Per il finanziamento dei piani regolatori è stato assunto un impegno di 9 milioni di lire e sono state effettuate erogazioni per 24 milioni.

Dei 24 progetti di opere di attrezzatura per un ammontare di circa 7 miliardi, pervenuti nel semestre in esame, ne sono stati approvati dieci per circa 3 miliardi di lire, sui quali la Cassa liquiderà un contributo di circa 2,5 miliardi. Sono state inoltre esperite le gare di appalto ed affidati i lavori relativi a 18 progetti per un importo globale di 5,3 miliardi, e sono stati erogati 892 milioni di lire, in base agli stati di avanzamento delle opere di attrezzatura.

Per quanto riguarda gli invasi e le condotte d'acqua, sono in istruttoria due progetti; altri due sono stati approvati per 1.346 milioni di lire, di cui 539 milioni a carico della Cassa; le erogazioni ammontano a 1.330 milioni. Per quanto riguarda il « fondo volano » sono stati stanziati 20 milioni a favore del nucleo di industrializzazione di Lecce e sono stati erogati 110 milioni a favore di 4 consorzi.

La tabella 26 sintetizza l'attività svolta in questo settore nel secondo semestre 1965 (1).

La situazione generale delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale è, quindi, al 31 dicembre 1965, la seguente: su 39 consorzi industriali costituiti, 35 hanno ottenuto il riconoscimento giuridico del Capo dello Stato; i restanti 4 consorzi non ancora riconosciuti sono quelli relativi ai nuclei di Gaeta, S. Eufemia Lametia e Lecce, e all'area di sviluppo industriale della pianura Pontina.

Tab. 27. – IMPEGNI ASSUNTI DALLA CASSA NELLE AREE E NEI NUCLEI INDUSTRIALI
(milioni di lire)

TIPI DI INTERVENTO	COSTO OPERE	IMPEGNI	EROGAZIONI
OPERE DI ATTREZZATURA			
— al 30 giugno 1965	27.270	23.179	7.906
— stralcio 1-7-1965 - 31-12-1965			
— contributi	254	215	75
— affidamento di contributo	2.683	2.282	817
TOTALE OPERE DI ATTREZZATURA . .	30.207	25.676	8.798
PIANI REGOLATORI	665	581	315
FONDO PER ANTICIPAZIONI	—	1.258	1.083
VARIE	—	204	108
INVASI E CONDOTTE	6.265	2.207	1.330
FINANZIAMENTO ESPROPRI TERRENI	—	718	480
COMPLESSO . . .	37.137	30.644	12.114

(1) Per un maggior dettaglio vedasi le tabelle 20-25 nell'appendice V.

Per quanto si riferisce ai piani regolatori risulta che 9 consorzi hanno presentato il piano definitivo: di essi 7 sono stati approvati dalla commissione interministeriale per i piani regolatori; di questi ultimi, 3 hanno ottenuto il decreto di approvazione. Ventidue consorzi hanno presentato i progetti preliminari di piano regolatore: di essi 12 hanno ottenuto il voto di massima della commissione interministeriale e sono in fase di redazione del piano regolatore definitivo. Tre consorzi hanno in redazione il progetto preliminare di piano regolatore; fra questi il consorzio per l'area di sviluppo industriale di Bari per l'intera area, ad integrazione di quello del solo agglomerato, già definitivamente approvato. Sei consorzi, infine, non hanno preso alcuna iniziativa in materia di piani regolatori.

Per quanto riguarda le opere di attrezzatura risulta che, al 31 dicembre 1965, ventitrè consorzi hanno inviato alla Cassa 170 progetti per un importo di 67.649 milioni di lire. Di questi, 76 sono stati approvati per un importo di 30.207 milioni di lire; i progetti appaltati ed in corso di esecuzione sono 61 per un importo di 24.535 milioni di lire. La quota a carico della Cassa ammonta a 25.676 milioni di lire di cui 8.798 milioni erogati.

Dei restanti 94 progetti, 25 risultano respinti, 13 sospesi per questioni di carattere generale tuttora allo studio, 16 rinviati ai consorzi per la rielaborazione e 40 in istruttoria.

Gli impegni globali assunti dalla Cassa al 31 dicembre 1965 ammontano a 30.644 milioni, di cui 12.114 milioni già erogati; il quadro analitico di detti impegni è fornito dalla tabella 27.

Si è continuata l'indagine avviata nello scorso esercizio, tendente a conoscere alcuni specifici parametri della struttura dei piani regolatori industriali. La rilevazione basata su 31 piani regolatori si riferisce a 11 aree e a 20 nuclei e, complessivamente, a 66 agglomerati per una superficie attrezzata di 34.017 ettari.

I valori medi ponderati dei parametri più caratteristici, così come risultano esaminati, sono i seguenti:

Costo totale per ettaro attrezzato	28,54 milioni di lire
Densità addetti per ettaro attrezzato	16,1 addetti
Costo totale per posto di lavoro	1,77 milioni di lire

I valori presentano una notevole variabilità da un piano all'altro per cui quelli medi qui riportati, solo per fornire l'ordine di grandezza intorno al quale i parametri stessi possono oscillare, vanno considerati con molta cautela. Inoltre va osservato che ancora mancano alcuni piani regolatori, e per di più — come già accennato — soltanto sette fra tutti quelli presentati sono giunti allo stadio di piano definitivo. Successive rilevazioni potranno portare a rettifiche sensibili, a causa anche di una riconsiderazione della materia dei piani regolatori, che sembrerebbe essere stata condotta dai vari consorzi con criteri assai difformi sia nel dimensionamento delle strutture, che nella valutazione delle prospettive di sviluppo industriale.

2. PESCA.

Nel secondo semestre 1965 sono pervenute 737 domande di contributo in favore della pesca per una spesa globale proposta di 4.920 milioni di lire. Sono state accolte 712 richieste per un totale di 1.085 milioni di lire, su una spesa approvata di 4.463 milioni. L'esame della distribuzione dei provvedimenti per regione indica che hanno essenzialmente beneficiato dei contributi la Sicilia per il 50% e la Puglia per il 42%, mentre il rimanente 8% è andato alle altre regioni. La spesa globale ammessa a contributo è stata destinata a: costruzione di nuovi scafi

per 1.221 milioni di lire; miglioramento dei vecchi scafi per 131 milioni; acquisto di nuovi motori per 970 milioni; impianti frigoriferi di bordo per 68 milioni; provviste di attrezzature da pesca e di bordo per 2.003 milioni e, infine, impianti a terra e mezzi di trasporto per 61 milioni di lire.

Relativamente alla ripartizione dei beneficiari per posizione giuridica la spesa ammessa a contributo riguarda singoli pescatori per 3.157 milioni (70%) ed imprese per 1.289 milioni (29%): solo l'1% riguarda cooperative di pescatori.

I contributi liquidati assommano a 901 per un totale di 1.755 milioni su una spesa globale accertata di 6.650 milioni di lire. Il 47% delle liquidazioni interessa la Sicilia, seguita dalla Puglia con il 19%.

Al 31 dicembre 1965 le domande di contributo pervenute sono 14.043 per una spesa preventivata di 95.233 milioni di lire. Hanno ottenuto la concessione del contributo 13.082 per un ammontare complessivo di 24.786 milioni di lire, su una spesa globale di 76.441 milioni; le rimanenti richieste sono state respinte o revocate per difetto di titoli. Alla stessa data risultano liquidati 11.080 contributi per un totale di 18.906 milioni di lire, su una spesa complessiva accertata di 58.110 milioni.

3. ARTIGIANATO.

La necessità di sospendere dal gennaio 1964 le provvidenze in favore dell'artigianato per mancanza di disponibilità finanziarie ha limitato l'intervento della Cassa in questo settore anche nel semestre luglio-dicembre 1965. La ripresa dell'attività prevista dall'art. 17 della legge 26 giugno 1965 ha avuto, d'altra parte, pratica attuazione soltanto alla fine del semestre, a seguito delle disposizioni adottate dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno con circolare n. 7322 del 4 dicembre 1965. Pertanto nel periodo in esame risultano approvate solo 651 domande di contributo per un ammontare complessivo di 744 milioni di lire.

La spesa ammessa a contributo è stata destinata all'acquisto di macchinari ed alla realizzazione di opere murarie: qui di seguito se ne indica il numero delle unità, distinto per tipo di attività (1).

	Opere murarie	Macchinari
Arredamento	155	393
Abbigliamento	112	196
Meccanica	119	242
Artigianato artistico	10	51
Servizi turistici	45	9
Categorie ammesse dal 15-3-1961	10	26

Al 31 dicembre 1965 le domande ammesse a contributo ammontano complessivamente a 69.426 (2) per un importo di 17.515 milioni di lire. Nel secondo semestre 1965 i contributi liquidati e pagati risultano 2.311 per un ammontare di 1.267 milioni di lire.

---

(1) La ripartizione è stata effettuata sulla base delle concessioni emesse, al lordo delle revoche.

(2) È da chiarire che 781 provvedimenti concessi nei precedenti esercizi (per complessivi 410 milioni di lire) sono stati revocati nel semestre in esame per mancata realizzazione delle opere, per cessazione di attività o per altro motivo. Pertanto il presente dato risulta inferiore a quello riportato nella situazione al 30 giugno 1965 (vedi tab. 30 dell'appendice V della relazione al bilancio 1964-65).

VI. — TURISMO

1. IL PROGRAMMA.

Per i noti motivi già riferiti nella precedente relazione al bilancio 1964-65 l'attività, relativa al secondo semestre, è stata alquanto contenuta: risultano approvati, comprese le opere di viabilità turistica per le quali si rimanda a quanto detto nel capitolo che tratta delle infrastrutture civili, 12 progetti per 1.399 milioni di lire; i lavori appaltati al netto del ribasso d'asta sono 10 per 1.091 milioni, mentre i lavori ultimati, per 1.735 milioni, risultano in numero di 20. Le erogazioni effettuate nel semestre in esame per lavori e anticipazioni assommano a 2 miliardi circa.

È stato inoltre approntato il materiale necessario per il programma di completamento del piano, relativo al primo quindicennio di attività della Cassa.

Tra le principali opere approvate, escluse le strade turistiche, figurano: la copertura di un'ala del chiostro maiolicato della chiesa di Santa Chiara in Napoli; il restauro del palazzo dei duchi di S. Stefano in Taormina e il restauro dei mosaici sottostanti il coro della abbazia di Montecassino. A tali opere si deve aggiungere un progetto di restauro pittorico della Biblioteca dei Padri Girolomini in Napoli e l'autorizzazione ad effettuare alcuni saggi allo scopo di intervenire nei lavori di completamento e restauro del campanile e dell'episcopio della cattedrale di Teramo.

L'impegno di spesa, comprensivo di sette perizie suppletive e di alcuni contributo per indagini e studi, è stato, limitatamente alle suddette opere, di circa 140 milioni di lire.

Le opere incluse nel *programma di completamento*, approvato dal Comitato dei Ministri, saranno sottoposte, via via, all'approvazione del Consiglio di amministrazione della Cassa. Si prevede infatti che il completamento di alcune di esse, quali l'abbazia di Montecassino, quella del teatro romano in località Crocifisso (Cassino) e la sistemazione della chiesa della SS. Annunziata in Andria, la cui istruttoria è stata già eseguita, andranno all'esame del Consiglio di amministrazione della Cassa nelle prime sedute del prossimo esercizio: gli altri progetti in fase di rielaborazione, saranno gradualmente sottoposti all'approvazione, per completare il programma nel tempo stabilito.

2. I PIANI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA.

Nell'intento di conferire alla nuova azione della Cassa a favore del turismo, delineata dalla legge 26 giugno 1965, n. 717, una maggiore organicità, sono continuati gli studi per definire le linee di una concreta ed armonica impostazione degli interventi.

Un certo rilievo assumono, nel quadro dell'attività generale, le indagini condotte da gruppi professionali sulle possibilità di sviluppo turistico di alcune zone scelte quali campioni rappresentativi: Penisola Salentina, complesso del monte Terminio, Cilento e litorale lucano-calabro fino a Praia a Mare, fascia costiera calabra da S. Eufemia Lametia a Bagnara. Allo scopo di poter disporre di valide indicazioni per frenare la degradazione paesaggistica e per meglio utilizzare le risorse turistiche della zona, sono stati finanziati inoltre un « piano di massima per lo sviluppo del comprensorio turistico della Penisola Sorrentina » e un « piano-pilota per lo sviluppo turistico di tre zone dell'Abruzzo ».

I risultati di tali indagini hanno fornito un interessante contributo metodologico di cui si terrà debito conto nell'estendere ad altre zone lo studio di piani di sviluppo e valorizzazione turistica a livello territoriale.

Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito dei comprensori di sviluppo turistico — che costituiranno indubbiamente la parte più importante ed impegnativa del piano pluriennale nel settore — non è possibile fornire elementi più dettagliati, poiché tutta la materia è legata alla individuazione dei comprensori stessi, alle loro caratteristiche ed allo studio delle loro potenziali suscettività di sviluppo.

La Commissione interministeriale, alla quale la legge demanda il compito di formulare le proposte per la delimitazione dei comprensori in questione, ha iniziato da poco tempo il proprio lavoro e, quindi, non è possibile fare alcuna anticipazione. La Cassa, da parte sua, collabora attivamente con la suddetta commissione, fornendo tutto il materiale necessario (documentazioni, cartografie, ecc.) per facilitare e rendere più proficuo il lavoro che gradualmente viene svolto dalla commissione stessa.

VII. — ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA

1. SINTESI DELL'ATTIVITÀ CREDITIZIA.

Il complesso degli interventi creditizi della Cassa — effettuati sia con fondi propri, sia con disponibilità provenienti dall'estero — ha registrato, nel secondo semestre 1965, un incremento di 107.272 milioni di lire rispetto all'esercizio 1964-65 (1). Tali interventi, comprese le partecipazioni, i conferimenti e le anticipazioni hanno superato, al 31 dicembre 1965, i 624 miliardi di lire (tab. 28).

Tab. 28. – INTERVENTI CREDITIZI E FINANZIARI DELLA CASSA AL 31 DICEMBRE 1965

(milioni di lire)

FONDI	MUTUI STIPULATI	PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI	ANTICIPAZIONI DA RECUPERARE	TOTALE
Interventi creditizi	(*a*)113.624	(*b*)28.080	—	141.704
Prestiti esteri	(*c*)459.877	—	—	459.877
Altre disponibilità della Cassa	—	—	(*d*)22.670	22.670
TOTALE	573.501	28.080	22.670	624.251

(*a*) Settore mutui fondiario-agrari e alberghiero-turistici.
(*b*) Partecipazioni della Cassa agli istituti meridionali (dotazione a fondo speciale).
(*c*) Impiegati in finanziamenti ad impianti industriali ed elettrici o per lo sviluppo di zone irrigue.
(*d*) Saldo delle anticipazioni ai comuni sulla spesa per le reti idriche e fognanti, e per edifici scolastici.

Se a tale importo si aggiungono i contributi sugli interessi, dei finanziamenti industriali, per un totale di 157.112 (2) milioni di lire, si ha che l'intera attività creditizia della Cassa si è esplicata su un complesso di 781.363 milioni di lire.

(1) Per un maggiore dettaglio di tutta l'attività creditizia vedasi le tabelle nell'appendice VI.

(2) Di tale somma, 151.600 milioni provengono da fondi propri, mentre 5.512 provengono da fondi di rotazione. Si precisa che 25.721 milioni si riferiscono ad impieghi non ancora formalmente perfezionati.

Va però precisato che nell'ammontare dei prestiti esteri è incluso l'importo di 62.500 milioni di lire relativo all'VIII prestito della Cassa con la Banca internazionale per le ricostruzioni e lo sviluppo (BIRS) di Washington che, pur essendo stato stipulato il 28 giugno 1965 risulta contabilizzato dopo il 30 giugno 1965. L'effettivo utilizzo di tale somma avviene gradualmente con le somministrazioni dei fondi ai tre Istituti speciali meridionali (ISVEIMER, IRFIS e CIS) in relazione all'andamento dei progetti da essi finanziati con la disponibilità del prestito anzidetto.

Deve altresì segnalarsi che i mutui fondiario-agrari e alberghiero-turistici autorizzati nel semestre in esame, concernono in parte l'impiego dei fondi del quindicennio 1950-65 e in parte l'utilizzo delle ulteriori disponibilità della nuova legge 26 giugno 1965, n. 717 (art. 25) destinata al completamento del programma dello stesso quindicennio. Si tratta dei mutui fondiario-agrari concessi in precedenza e non perfezionati per mancanza di disponibilità.

Le anticipazioni ai comuni (fino a 75.000 abitanti) per il temporaneo finanziamento — in luogo della Cassa depositi e prestiti — per la costruzione di reti idriche e fognanti e per edifici scolastici (già ammessi al beneficio del contributo congiunto dello Stato e della Cassa per il Mezzogiorno) nonché per la realizzazione delle opere previste dalla legge speciale per Napoli, hanno raggiunto 22.670 milioni con un incremento — rispetto al 30 giugno 1965 — di 1.426 milioni. Va però precisato che si tratta di « saldi », in quanto durante il periodo in esame si è avuto un ben più cospicuo movimento di concessioni, anticipazioni e concorsi da parte della Cassa depositi e prestiti.

Per quanto riguarda i mutui stipulati nel semestre in esame, si è avuto per gli interventi creditizi con fondi propri della Cassa, un incremento di 6.305 milioni per la massima parte da attribuirsi ai mutui alberghiero-turistici (3.922 milioni) e per il residuo ai mutui fondiario-agrari; entrambe le categorie in esame dovranno registrare, nelle stipule dei contratti, un notevole incremento nel 1966, essendo in corso di perfezionamento nuove operazioni per circa 20 miliardi di lire.

2. ATTIVITÀ CREDITIZIA DIRETTA.

L'attività creditizia diretta viene attuata dalla Cassa mediante l'impiego dei fondi propri e dei fondi di provenienza estera.

a) *Attività creditizia con fondi Cassa.* — L'intervento diretto effettuato dalla Cassa con fondi propri (provenienti cioè dalla quota interessi dei crediti IMI-ERP o da altre assegnazioni sulla sua dotazione) riguarda il finanziamento di iniziative del settore fondiario-agrario e del settore alberghiero-turistico.

Nel settore fondiario-agrario l'intervento creditizio della Cassa riguarda il finanziamento dei magazzini per cereali, per i quali, alla fine del secondo semestre 1965, sono state perfezionate alcune residue operazioni di finanziamento riguardanti due stipule per 12 milioni di lire. Infatti al 31 dicembre dello scorso anno il numero dei mutui relativi ai magazzini granari è passato dai 272 dell'esercizio precedente ai 274 per un importo di 2.767 milioni di lire.

Un notevole incremento si è avuto per i finanziamenti degli impianti cooperativi di trasformazione dei prodotti agricoli, nelle zone in cui operano gli enti di riforma. Tali finanziamenti che — aggiunti a quelli per la costruzione di centrali del latte ed ortofrutticole — al 30 giugno 1965 ammontavano a 2.743 milioni di lire e riguardavano 42 mutui, sono passati, alla fine del semestre in esame, a 3.283 milioni relativi a 53 mutui.

I finanziamenti per la quota privata nelle opere pubbliche di bonifica sono passati da 21.743 milioni di lire a 22.075 milioni relativi a 1.552 mutui (tab. 29).

Per quanto riguarda il credito agrario di miglioramento il numero delle stipule, alla fine del secondo semestre 1965, è stato di 4.622 per un ammontare complessivo di 29.078 milioni di lire. L'incremento registrato per i mutui relativi al credito agrario di miglioramento e per quelli relativi alla quota privata nelle opere pubbliche di bonifica, non rispecchia adeguatamente l'incremento che si è avuto nelle nuove autorizzazioni. Pertanto si prevede che nel prossimo esercizio si registrerà un maggiore incremento.

Tab. 29. – MUTUI E FINANZIAMENTI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA AL 31 DICEMBRE 1965

(importi in milioni di lire)

DESTINAZIONE DEI MUTUI	FINANZIAMENTI AUTORIZZATI		MUTUI STIPULATI		EROGAZIONI
	N.	Importo	N.	Importo	Importo
Credito Agrario di miglioramento	4.806	33.475	4.622	29.078	27.017
Finanziamento quota privata OO.PP. di bonifica.	1.813	25.518	1.552	22.075	19.465
Finanziamento magazzini granari	264	3.100	(a) 274	2.767	2.676
Impianti cooperativi vari (Enti di Riforma)	67	2.995	48	2.161	1.498
Centrali ortofrutticole e del latte	5	1.122	5	1.122	1.023
TOTALE	6.955	66.210	6.501	57.203	51.679

(a) Di cui 35 suppletivi.

C'è da rilevare che nel prossimo quindicennio — oltre ad entrare in funzione il sistema di copertura del rischio, di cui si è accennato nella precedente relazione — dovrà iniziare la sua attività la Società finanziaria agricola per la cui costituzione, promossa dalla Cassa ai sensi dell'art. 9 della legge 717, è già intervenuta l'approvazione del Comitato interministeriale per il Credito ed il Risparmio. Essa dovrà agevolare la formazione del capitale di iniziative associate (cooperative e loro consorzi) e di altre società di piccoli e medi imprenditori agricoli; inoltre la sua attività sarà rivolta alla creazione di aziende economicamente efficienti che possano svolgere azione di sviluppo nei territori di valorizzazione irrigua. Infine, la Società finanziaria agricola assisterà economicamente, con formule nuove, il processo di trasformazione fondiario-agrario delle aziende.

La situazione di tutti i mutui e finanziamenti a favore dell'agricoltura al 31 dicembre 1965, è riassunta dalla tabella 29.

Nel settore alberghiero-turistico è proseguito con il consueto notevole ritmo l'incremento dei mutui stipulati per gli alberghi. Si è peraltro accentuata l'esigenza di rivedere ed aggiornare l'importo dei finanziamenti già concessi, risultando essi — in genere — inadeguati al costo degli impianti. Infatti la concessione dei mutui è avvenuta per la massima parte su preventivi del 1962 e 1963, cioè su valutazioni che sono state notevolmente superate negli ultimi anni, per effetto della lievitazione dei costi dei materiali e, ancor più, per l'incremento del costo della mano d'opera.

Per evitare le conseguenze di un eccessivo indebitamento per interessi correnti su operazioni ordinarie, o — ancora di più — per evitare un rallentamento del ritmo delle costruzioni, la Cassa ha ritenuto di dover indirizzare il suo intervento nel secondo semestre del 1965 ad un adeguamento dell'apposito credito agevolato. Tuttavia, i finanziamenti concessi non risultano adeguati, neanche per il 50%, agli effettivi costi delle costruzioni; trattandosi di operazioni che vengono effettuate per il tramite di istituti convenzionati, i quali ne assumono il rischio, è stato possibile, malgrado la collaborazione con tali organismi creditizi, soddisfare solo parzialmente le aspettative e le esigenze dei beneficiari.

La Cassa sta approntando il nuovo inquadramento di tutta la materia dell'incentivazione creditizia per lo sviluppo alberghiero, secondo gli artt. 7 e 18 della legge 717, che prevedono, per i nuovi mutui, talune preventive determinazioni del Ministro per il Tesoro, sentito il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, in attuazione delle direttive del piano di coordinamento. Per evitare soluzioni di continuità è stato avviato l'accertamento di tutte le caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie delle iniziative non ancora agevolate.

Tab. 30. – CONSISTENZA DELLE INIZIATIVE ALBERGHIERE IN BASE AI FINANZIAMENTI DELIBERATI AL 31 DICEMBRE 1965 (*a*)

(numero)

REGIONI	ESERCIZI	CAMERE	LETTI	BAGNI
Toscana	28	979	1.915	900
Marche	25	1.347	2.384	1.218
Lazio	87	2.814	5.257	2.452
Abruzzi	169	7.452	13.451	6.276
Molise	6	190	274	120
Campania	220	8.336	15.201	7.385
Puglie	61	2.486	4.280	1.986
Basilicata	23	913	1.541	723
Calabria	71	3.095	5.647	2.665
Sicilia	56	2.235	3.842	1.944
Sardegna	42	2.743	4.899	2.470
TOTALE	788	32.590	58.691	28.139

(*a*) Al netto di revoche; non sono comprese 241 perizie suppletive.

Dalla tabella 30 si rileva la consistenza delle iniziative alberghiere al 31 dicembre 1965. A tale data sono stati deliberati finanziamenti per 42.605 milioni di lire; i mutui stipulati sono stati 837 per 32.250 milioni di lire, mentre le erogazioni hanno raggiunto i 25.188 milioni. Dalla tabella 7 in appendice VI si può rilevare invece la distribuzione regionale dei finanziamenti.

b) *Attività creditizia con fondi di provenienza estera.* — I fondi di provenienza estera vengono impiegati dalla Cassa o per finanziamenti diretti a favore di impianti per la produzione

di energia elettrica o, tramite gli Istituti meridionali, per il finanziamento di impianti industriali.

Nel secondo semestre del 1965, come già esposto in precedenza, è stato contabilizzato fra i prestiti esteri l'ammontare dell'VIII prestito BIRS unitamente a 5 nuovi finanziamenti stipulati dalla Cassa con la BEI. Pertanto l'ammontare complessivo di tutti i prestiti esteri stipulati dalla Cassa è di 459.877 milioni di lire (tab. 31).

Tab. 31. – PRESTITI ESTERI CONCESSI ALLA CASSA AL 31 DICEMBRE 1965

TIPO DI IMPIANTO	MILIONI DI LIRE
Impianti elettrici	137.750
Impianti industriali (*a*)	321.993
Assistenza tecnica	134
TOTALE	459.877

(*a*) Compresi quei finanziamenti in un primo tempo destinati al settore irriguo.

Per quanto riguarda la provenienza, oltre la metà dell'intero ammontare è costituito dai prestiti contratti dalla Cassa con la BIRS, cui seguono quelli della BEI la cui assistenza finanziaria ha proseguito con immutato ritmo, malgrado il notevole frazionamento degli impieghi; ne hanno beneficiato quei progetti industriali già segnalati nelle precedenti relazioni. Il rimanente importo proviene da vari prestiti obbligazionari salvo un finanziamento proveniente dalla CECA e con destinazione specifica alla CARBOSARDA.

Agli impianti elettrici sono stati destinati 137.750 milioni di lire (tab. 31), ma la parte prevalente dei finanziamenti esteri è stata destinata a progetti industriali: figurano infatti finanziate, al 31 dicembre 1965, 269 industrie per un importo di 262.906 milioni, che corrispondono ad un investimento complessivo di 943.580 milioni di lire, come si può rilevare dalla tabella 32.

Sono in corso di perfezionamento presso gli istituti meridionali i contratti per l'utilizzo delle quote dell'VIII prestito BIRS ad essi assegnate. L'ulteriore utilizzo delle disponibilità assegnate dalla BIRS alla Cassa è collegato al ritmo di assorbimento dello stesso VIII prestito, mentre un ulteriore apporto per specifici progetti e destinato a finanziare anche attività istituzionali della Cassa nel settore irriguo, è preannunciato dalla BEI.

Va ancora una volta rilevato che trattasi, per la maggior parte, di finanziamenti a piccole e medie industrie per i quali si applicano i tassi agevolati previsti dalla legge 29 luglio 1957, n. 634, e dalla recente legge 26 giugno 1965, n. 717.

La differenza fra il tasso per i prestiti contratti all'estero ed il tasso agevolato andrà ad incrementare il credito della Cassa verso il Tesoro dello Stato per la rivalsa degli oneri sopportati per i prestiti stessi. Tale rivalsa sarà conseguita attraverso accredito di somme stabilite a forfait mediante convenzioni triennali da stipulare con il Ministero del Tesoro, come accennato nella precedente relazione, con inizio dall'esercizio 1966.

Tab. 32 – INVESTIMENTI, FINANZIAMENTI, PRODUZIONE ANNUA ED OCCUPAZIONE NEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI FINANZIATI CON PRESTITI ESTERI, PER CLASSI D'INDUSTRIA E PER REGIONE AL 31 DICEMBRE 1965

(importi in milioni di lire)

CLASSI D'INDUSTRIA — REGIONI	IMPIANTI FINANZIATI	INVESTIMENTI	FINANZIAMENTI CONCESSI	VALORE PRODUZIONE ANNUA	NUOVE UNITÀ LAVORATIVE	INVESTIMENTO MEDIO PER NUOVA UNITÀ LAVORATIVA	PRODUZIONE ANNUA PER NUOVA UNITÀ LAVORATIVA
Industrie estrattive	1	870	250	590	95	*9,16*	*6,21*
Industrie agricole-alimentari ed affini	60	34.046	16.637	35.340	4.488	*7,59*	*7,87*
Industrie tessili	5	14.859	6.100	13.948	1.644	*9,04*	*8,48*
Industrie vestiario, abbigliamento ed affini	11	4.085	2.473	9.825	2.159	*1,89*	*4,55*
Industrie pelli e cuoio	2	960	250	3.519	134	*7,16*	*26,26*
Industrie del legno	11	1.974	1.104	2.376	557	*3,54*	*4,27*
Industrie metallurgiche	5	350.363	34.000	187.999	9.089	*38,55*	*20,68*
Industrie meccaniche	42	56.326	27.274	93.518	7.048	*7,99*	*13,27*
Industrie materiali da costruzione, vetro, ceramica e affini	57	71.594	32.761	67.378	7.054	*10,15*	*9,55*
Industrie chimiche	45	357.630	114.835	221.761	11.266	*31,74*	*19,68*
Industrie della carta e cartotecnica	13	23.917	14.562	28.340	1.797	*13,31*	*15,77*
Industrie poligrafiche editor.	6	2.890	1.644	3.410	583	*4,96*	*5,85*
Industrie trasporti e comunic.	1	22.135	10.000	3.420	257	*86,13*	*13,31*
Industrie varie	10	1.931	1.016	2.460	246	*7,85*	*10,00*
TOTALE	**269**	**943.580**	**262.906**	**673.884**	**46.417**	***20,33***	***14,52***
Lazio	20	15.402	5.666	21.262	2.143	*7,19*	*9,92*
Abruzzi, Molise e Marche	27	27.589	13.891	40.185	3.272	*8,43*	*12,28*
Campania	65	207.571	64.867	216.478	18.145	*11,44*	*11,93*
Puglia	21	271.275	32.326	135.634	6.889	*39,38*	*19,69*
Basilicata	3	6.894	3.885	7.925	1.248	*5,52*	*6,35*
Calabria	10	18.957	9.077	13.175	1.394	*13,60*	*9,45*
Sicilia	43	268.082	79.834	169.407	8.863	*30,25*	*19,11*
Sardegna	80	127.810	53.360	69.818	4.463	*28,64*	*15,64*
TOTALE	**269**	**943.580**	**262.906**	**673.884**	**46.417**	***20,33***	***14,52***

3. ATTIVITÀ CREDITIZIA INDIRETTA.

L'attività creditizia indiretta della Cassa si esplica sia con la concessione di un contributo sugli interessi per mutui industriali concessi dagli Istituti meridionali (ISVEIMER, IRFIS e CIS) e nazionali che esplicano la loro attività nel Mezzogiorno, sia con il concorso sugli interessi delle obbligazioni emesse dagli Istituti speciali di credito.

a) *Contributi sugli interessi dei finanziamenti industriali.* — Il fondo relativo agli interventi per contributi sugli interessi è, a tutto il 31 dicembre 1965, di 151,6 miliardi di lire. Di questi 18,5 miliardi sono destinati per contributi a favore delle grandi industrie e 133,1 miliardi per contributi a favore delle piccole e medie industrie.

Mentre il fondo destinato alle prime è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, quello che riguarda le piccole e medie industrie si è incrementato — nel semestre in esame — di 12,6 miliardi di lire destinati al completamento del piano quindicennale e così suddivisi: 7,0 miliardi per contributi sugli interessi relativi ai finanziamenti deliberati dagli istituti operanti a livello regionale e nazionale, 5,6 miliardi per agevolare le emissioni obbligazionarie dei tre Istituti speciali meridionali (ISVEIMER, IRFIS e CIS).

La Cassa inoltre, al 31 dicembre dello scorso anno ha concesso, su 319.847 milioni di lire di finanziamenti industriali effettuati dagli Istituti di credito a base nazionale operanti nel Mezzogiorno, contributi per 85.936 milioni; di questi 68.532 sono andati a piccole e medie industrie. Per le grandi industrie non sono stati erogati contributi: il loro ammontare è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Agli accennati interventi per contributi sugli interessi dei finanziamenti industriali, il cui onere è a carico della Cassa, occorre aggiungere quelli in favore dei mutui accordati dagli istituti speciali meridionali a piccole e medie industrie con i fondi di rotazione del Tesoro che costituiscono delle anticipazioni per conto di quest'ultimo e che sono rimborsati ogni due anni.

A tutto il 31 dicembre 1965 tali finanziamenti ammontano a 40.324 milioni di lire con un contributo della Cassa pari a 5.512 milioni.

b) *Concorso sugli interessi delle obbligazioni emesse dagli istituti speciali di credito.* — La Cassa, alla fine del secondo semestre 1965, ha agevolato emissioni obbligazionarie per complessivi 332 miliardi di lire assumendo impegni per circa 40 miliardi. Di questi, 20 miliardi riguardano prestiti obbligazionari agevolati per intero, cioè prestiti per i quali la Cassa ha assunto l'impegno per tutte le rate contemplate nei relativi piani di rimborso; 20 miliardi riguardano prestiti obbligazionari agevolati in parte, per i quali cioè la Cassa ha assunto impegni per le rate in scadenza a tutto il 31 dicembre 1965.

Per quanto riguarda i prestiti obbligazionari agevolati in parte, restano da assumere impegni per 115 miliardi di lire.

4. ANTICIPAZIONI.

a) *Anticipazioni agli istituti di credito a medio termine ed agli istituti di finanziamento.* — Nel semestre 1° luglio-31 dicembre 1965 la situazione delle anticipazioni agli istituti speciali meridionali non ha subìto modificazioni di rilievo rispetto a quella indicata al 30 giugno 1965.

L'ISVEIMER ed il CIS hanno potuto far fronte con i mezzi finanziari normali alle loro esigenze per cui nessuna richiesta di anticipazione è stata avanzata dagli stessi istituti.

L'IRFIS ha invece trattenuto un'anticipazione di 19 miliardi (tab. 16 - Appendice VI).

b) *Anticipazioni ai comuni per le reti idriche interne, per le fognature e per l'edilizia scolastica.* — I pagamenti eseguiti nel secondo semestre 1965, per anticipazioni relative alla realizzazione di reti urbane di acquedotti e fognature ammontano a 3 miliardi di lire, mentre per la costruzione di edifici scolastici le erogazioni ascendono a 324 milioni di lire; in totale la Cassa ha quindi anticipato ai comuni del Mezzogiorno, nel semestre considerato, la somma di 3.324 milioni di lire.

Pertanto le anticipazioni, a tutto il 31 dicembre 1965, sono state di 16.832 milioni di lire per le reti interne di acquedotti e fognature e di 4.224 milioni per l'edilizia scolastica, raggiungendo così un totale di 21.056 milioni di lire.

Di tale importo risultano recuperati, nei confronti della Cassa depositi e prestiti, 10.579 milioni con un residuo di 10.477 milioni ancora da recuperare. L'andamento dei rimborsi da parte della Cassa depositi e prestiti può considerarsi soddisfacente. La situazione delle anticipazioni e dei rimborsi, alla fine del 1965, si può rilevare dalla tabella 17 dell'appendice VI.

c) *Anticipazioni a favore del comune e della provincia di Napoli in applicazione della legge speciale.* — Nel corso del secondo semestre del 1965 è proseguita l'esecuzione dei lavori finanziati — sino alla concorrenza di 35 miliardi di lire per il comune e di 5 miliardi per la provincia — con mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti, garantiti dallo Stato e anticipati, nelle more del perfezionamento dei mutui medesimi, dalla Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi della legge 9 aprile 1953, n. 297. Come già detto nelle precedenti relazioni, i relativi progetti delle opere sono stati già approvati totalmente dalla Cassa sin dall'esercizio 1959-60.

Per le opere di competenza del comune di Napoli la situazione a tutto il 31 dicembre 1965 risulta dalla tabella 19 dell'appendice VI. Dai dati esposti nella stessa tabella si rileva che, alla predetta data, sono stati appaltati (al netto del ribasso d'asta) lavori per complessivi 32.812 milioni di lire, mentre i lavori collaudati e quelli eseguiti relativi ad opere in corso di realizzazione hanno raggiunto rispettivamente 20.248 e 10.183 milioni di lire. A fronte degli impegni per 32.812 milioni di lire, corrispondenti agli appalti perfezionali alla data del 31 dicembre 1965, la Cassa, alla stessa data, ha effettuato anticipazioni per 30.431 milioni di cui 494 milioni nel semestre in esame. Nello stesso periodo la Cassa depositi e prestiti, a seguito del perfezionamento di alcuni mutui ha effettuato rimborsi per 2.426 milioni di lire. Pertanto la Cassa ha recuperato, a tutto il 31 dicembre 1965, in conto dei mutui concessi, la somma complessiva di 18.952 milioni con una esposizione di 11.479 milioni di lire, mentre risulta concessa la garanzia dello Stato per mutui che ammontano a 29.051 milioni.

In merito alle opere di competenza dell'amministrazione provinciale di Napoli, la situazione al 31 dicembre 1965 è riportata nella tabella 20 in appendice VI, dalla quale si rileva che i lavori appaltati (al netto del ribasso d'asta) hanno raggiunto i 4.723 milioni di lire. Alla stessa data risultano collaudati lavori per 2.775 milioni nonché lavori eseguiti relativi ad opere in corso di realizzazione per l'ammontare di 1.478 milioni di lire. La garanzia dello Stato, alla chiusura del semestre in esame, risulta concessa per un complesso di mutui pari a 4.314 milioni di lire.

5. AFFLUSSO DI MEZZI FINANZIARI.

Le fonti finanziarie della Cassa, a tutto il 31 dicembre 1965, sono costituite: dalla dotazione di 3.834 miliardi e 900 milioni di lire assegnati dalle diverse leggi; dai rientri per quote interessi dei crediti IMI-ERP; dalle somme derivanti dai prestiti esteri, destinate al finanziamento di impianti elettrici, industriali ed irrigui; dalle quote spettanti alla Cassa — secondo quanto disposto dalla legge 11 gennaio 1957, n. 6, sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi — le quali non risultano ancora versate alla fine del secondo semestre 1965.

Le disponibilità della Cassa, provenienti dalle varie leggi, risultano pertanto così ripartite:

	Milioni di lire
Legge 10 agosto 1950, n. 646	1.000.000
» 25 luglio 1952, n. 949	280.000
» 29 luglio 1957, n. 634	760.000
» 28 dicembre 1957, n. 1349 (1)	8.500
» 24 luglio 1959, n. 622	29.000
» 2 giugno 1961, n. 454 (2)	30.000
» 20 gennaio 1962, n. 28 (3)	4.250
» 11 giugno 1962, n. 588 (4)	150
» 3 luglio 1964, n. 608	80.000
» 30 marzo 1965, n. 221	3.000
» 26 giugno 1965, n. 717	1.640.000
TOTALE	3.834.900

(1) Utilizzazione di parte del prestito USA sui « surplus » agricoli ai fini dell'incremento dell'istruzione professionale nel Mezzogiorno.
(2) Dal Piano Verde.
(3) Legge « Palermo ».
(4) Piano di Rinascita della Sardegna.

La dotazione della Cassa, a tutto il 31 dicembre 1965, è riportata nella tabella 33.

Dall'esame dei dati in essa contenuti risultano accreditati complessivamente a tale data, da parte del Ministero del Tesoro, 2.051 miliardi e 475 milioni di lire, di cui 80 miliardi e 425 milioni nel secondo semestre 1965. Per raggiungere la quota prevista per il semestre in esame — ammontante a 80 miliardi e 850 milioni di lire — il Tesoro dovrà ancora versare alla Cassa la differenza di 425 milioni.

I 160 miliardi di lire, che costituiscono le quote capitale dei crediti IMI-ERP, rappresentano la differenza tra la dotazione della Cassa (di 3.834 miliardi e 900 milioni), derivata da quanto stabilito dalle varie leggi, e la somma a carico del Tesoro, che è pari a 3.674 miliardi e 900 milioni di lire.

Di questi 160 miliardi — che, secondo le previsioni, dovevano essere riscossi in otto anni a partire dall'esercizio 1952-53 — ne restano ancora da incassare circa 20 alla fine del semestre in esame. Tale ritardo è dovuto allo sfasamento fra il periodo considerato per l'acquisizione dei rientri e la durata del finanziamento.

Alla dotazione sopra indicata bisogna aggiungere i rientri per quote interessi dei crediti IMI-ERP. La situazione, esercizio per esercizio, risulta dalla tabella 34. A tutto il 31 dicembre 1965 sono stati incassati, per quote interessi, 52.512 milioni di lire, di cui 527 milioni nel secondo semestre 1965.

Tab. 33. – DOTAZIONE DELLA CASSA AL 31 DICEMBRE 1965

(milioni di lire)

ESERCIZI	DOTAZIONE COMPLESSIVA			AFFLUSSO DEI MEZZI FINANZIARI		
	A carico del Ministero del Tesoro	Proveniente dai crediti IMI-ERP	TOTALE	Ministero del tesoro	Per rientri crediti IMI-ERP (quota capitale)	TOTALE
1950-51	100.000	—	100.000	100.000	—	100.000
1951-52	100.000	—	100.000	100.000	—	100.000
1952-53	80.000	20.000	100.000	80.000	2.996	82.996
1953-54	90.000	20.000	110.000	90.000	5.905	95.905
1954-55	90.000	20.000	110.000	90 000	8.778	98.778
1955-56	90.000	20.000	110.000	90.000	16.132	106.132
1956-57	90.000	20.000	110.000	90.000	12.253	102.253
1957-58	90.000	20.000	110.000	90.000	13.343	103.343
1958-59	100.000	20.000	120.000	100.000	12.722	112.722
1959-60	179.000	20.000	199.000	179.000	12.433	191.433
1960-61	190.000	—	190.000	190.000	11.372	201.372
1961-62	191.350	—	191.350	191.350	10.731	202.081
1962-63	186.940	—	186.940	186.940	11.540	198.480
1963-64	186.850	—	186.850	186.850	9.004	195.854
1964-65	209.910	—	209.910	206.910	8.486	215.396
II semestre 1965	80.850	—	80.850	80.425	4.117	84.542
TOTALE AL 31-12-1965	**2.054.900**	**160.000**	**2.214.900**	**2.051.475**	**139.812**	**2.191.287**
1966	280.000	—	280.000	—	—	—
1967	320.000	—	320.000	—	—	—
1968	350.000	—	350.000	—	—	—
1969	380.000	—	380.000	—	—	—
1970	200.000	—	200.000	—	—	—
1971	90.000	—	90.000	—	—	—
COMPLESSO	**3.674.900**	**160.000**	**3.334.900**	**2.051.475**	**139.812**	**2.191.287**

N.B. — Questa tabella comprende sia gli 8 miliardi e 500 milioni di lire dei «surplus agricoli americani» assegnati alla Cassa per l'istruzione professionale dalla legge n. 1349 del 28-12-1957 e ripartiti per 4 miliardi nell'esercizio 1960-61 e per 4 miliardi e 500 milioni nell'esercizio 1961-62; sia i 30 miliardi assegnati dall'art. 33 della legge n. 454 del 2 giugno 1961 in ragione di 6 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziati nel 1960-61 al 1964-65; sia i 4.250 milioni assegnati dalla legge 30 gennaio 1962, n. 28 in ragione di 850 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1961-63 al 1965-66; sia per i 90 milioni di lire assegnati nell'esercizio 1962-63 e i 60 milioni nell'esercizio 1964-65 dalla legge 11 giugno 1962, n. 588, come contributo sulle spese del Piano di Rinascita della Sardegna; sia gli 80 miliardi di lire assegnati alla Cassa con legge 6 luglio 1965, n. 608, di cui 20 miliardi di lire quale aumento della dotazione a tutto l'anno 1965 e 60 miliardi di lire in aggiunta ai fondi messi a disposizione con la successiva legge 30-6-1965, n. 717, per l'attuazione degli interventi previsti nel periodo 1965-69, sia i 3 miliardi di lire della legge 30-3-1965, n. 221; sia i 1.640 miliardi assegnati con legge del 26 giugno 1965, n. 717, in ragione di 70 miliardi nel semestre 1-7-31-12-1965, 280 miliardi nel 1966, 320 miliardi nel 1967, 350 miliardi nel 1968, 380 miliardi nel 1969, 200 miliardi nel 1970 e 90 miliardi nel 1971.

Completano le disponibilità della Cassa le somme provenienti dalle operazioni finanziarie estere, che — come già è stato detto — vengono destinate al finanziamento di impianti industriali, elettrici ed irrigui. La tabella 35 indica la ripartizione assoluta e percentuale dei prestiti esteri a tutto il 31 dicembre 1965.

Tab. 34 – RIENTRI PER QUOTE INTERESSI DEI CREDITI IMI-ERP

ESERCIZI	MILIONI DI LIRE
1952-53	5.623
1953-54	4.532
1954-55	4.718
1955-56	7.595
1956-57	5.420
1957-58	4.097
1958-59	4.868
1959-60	3.309
1960-61	3.503
1961-62	2.800
1962-63	2.371
1963-64	1.773
1964-65	1.376
II semestre 1965	527
TOTALE	52.512

Tab. 35 – DISTRIBUZIONE DEI PRESTITI ESTERI, AL 31 DICEMBRE 1965, SECONDO LA FONTE DI PROVENIENZA

FONTI DI PROVENIENZA	AMMONTARE DEI PRESTITI		
	Migliaia di dollari	Milioni di lire	%
BIRS	398.028	248.768	*54,1*
BEI	243.340	152.087	*33,1*
Prestito obbligazionario Morgan	30.000	18.750	*4,1*
Prestito obbligazionario svizzero	11.435	7.147	*1,6*
Prestito obbligazionario Lambert	18.000	11.250	*2,4*
C.E.C.A.	15.000	9.375	*2,0*
Prestito obbligazionario Warburg	20.000	12.500	*2,7*
TOTALE	**735.803**	**459.877**	***100,0***

PAGINA BIANCA